IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 130 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 11 MAGGIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Le discussioni circa l'entità dei grandi gruppi parlamentari di recente creazione e di più recente disgregazione e le preordinate coalizioni di alcune frazioni con i socialisti ufficiali, continuano molto vive negli ambienti più o meno politici della capitale.

In verità, così l'*Unione* come il *Fascio* sorsero in dati momenti per determinati scopi. Sarebbe ridicolo tacere che l'*Unione parlamentare* sorse in vista di eventi che si preparavano e che dovevano condurre alla caduta non soltanto di un Gabinetto ma al rivolgimento di una situazione. Come sarebbe ridicolo non ammettere che il *Fascio* ugualmente *parlamentare* sorse d'improvviso per impedire che quel rivolgimento avvenisse.

Così l'una che l'altra formazione, raccogliendo uomini di disparate origini e tendenze, non potevano avere che un'esistenza transitoria come organizzazione compatta, unitaria e disciplinata.

Sfuggita all'una la opportunità del preordinato assalto in forze alla *tank* ministeriale, e cessato per l'altra il compito di gendarmeria per la difesa delle diligenze od automobili con passeggieri di riguardo, è ben naturale che i gregari riprendessero la libertà di manovra così cara e comoda ai parlamentari dei nostri giorni.

Del resto, è stato sempre un sistema adottato dai nostri capipartito. Al momento di abbandonare il Governo lasciavano ai loro amici piena libertà di manovra, cioè di diventare anche ministeriali con il nuovo Governo, salvo a raccogliersi nuovamente al momento dell'attacco decisivo per la ripresa del potere. Il marchese di Rudinì amava ripetere, quando non aveva nemmeno più una ponderabile minoranza attorno a sè: « Ho ridato libertà di manovra ai miei amici ». Così si può far credere di avere anche tutta la Camera alle proprie spalle in un dato momento.

***

Si comprendono quindi tanto le diversioni verificatesi nell'*Unione* durante le grandi manovre degli scorsi giorni alla Camera, come la complessa crisi del *Fascio* di cui si sono testè molto occupati parecchi confratelli e che è una conseguenza di incertezze rivelatesi appunto nell'ultima settimana di lavori parlamentari.

Ma poichè, al disopra della propria chiesuola politica, predomina in alcune evenienze una data tendenza derivante da preoccupazioni elettorali, da aspirazioni di partecipazione con portafogli o sottoportafogli a combinazioni ministeriali, oppure anche da necessità di colleganze economiche e industriali, noi vedremo nuovamente, quando sarà il caso, un *Fascio* ed una *Unione* sorgere singolarmente compatti alla battaglia.

Per esempio l'*Unione*, divisa nelle dichiarazioni e nei voti palesi, si riaffermò compattissima, l'ultimo giorno della Camera, nella votazione segreta.

A parte ciò, è impossibile evitare il tentativo di nuovi cozzi e quindi il ricostituirsi di falangi pro e contro il *Carroccio*, perchè questa lotta è insita nella diversa visione circa la condotta e le finalità della guerra. Tutti, indubbiamente, non possono non volere la vittoria della patria; il dissenso è circa il modo di raggiungere una conveniente soluzione.

***

Circa gli accordi di qualche gruppo con i socialisti ufficiali ed alla crisi verificatasi nell'*Avanti* – giornale e partito – se non esistono già, sono evidentemente propugnati così fra il gruppo Modigliani-Musatti come fra alcuni gruppi dell'*Unione*.

Basterebbe a provarlo l'articolo della *Stampa* di Torino, intitolato « Il dissidio socialista » e che sostiene la opportunità del collaborazionismo socialista con i borghesi dei quali la *Stampa* è interprete autorevole.

Ecco alcune linee che valgono tutto l'articolo:

Poichè dunque i gruppi borghesi che hanno sentenziato questo moto come impotenti a dirigerlo verso una fine ed un fine determinato, ed altri gruppi pure borghesi, di necessità, se oggi ancora non si assicurano, dovranno domani provarsi ad imprimere a tale movimento una direzione che collima con la direzione che ad esso vogliono pur dare i gruppi proletari, se non addirittura tutto il proletariato, ne viene di conseguenza che gli uni e gli altri, nella coincidenza del fine, dovranno fare un tratto di strada in comune. Non si tratta di unioni, non di confusione di programmi, e nemmeno di simpatie e di consentimenti, si tratta molto più puramente e semplicemente di riconoscere la storia.

Abbiamo dunque tre crisi: quella manifestatasi pubblicamente nell'*Unione* il 24, 25, 26 aprile; quella del *Fascio* cui alcuni vogliono dare perfino una direzione unitaria; quella del partito socialista. — Crisi di sviluppo o crisi che preludono a più larghi rimaneggiamenti parlamentari?

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 9 — L'Associazione della stampa anglo-americana ha offerto una colazione in onore del Ministro degli esteri Pichon, dell'ambasciatore degli Stati Uniti Sharp e dell'ambasciatore d'Inghilterra Lord Derby. Parlarono i due Ambasciatori e l'on. Pichon inneggiando al Comando unico ed alla sicura vittoria.

(S) **Mosca**, 8 — I Consoli dei paesi alleati intervennero ai funerali del Console generale americano morto improvvisamente giorni fa dopo malattia che fu prima attribuita ad avvelenamento, ma che fu poi chiarito essere stata causata da emorragia cerebrale. Il servizio funebre ebbe luogo nella chiesa inglese. Il Console italiano, decano del Corpo consolare di Mosca, pronunziò un'eloquente orazione funebre dopo il servizio religioso all'ingresso della chiesa.

Parlò pure l'Ambasciatore di Francia.

◆ (S) **Londra**, 9. — Parlando in una riunione pubblica il generale Mahon, comandante in capo delle truppe in Irlanda, ha confermato la notizia che egli lascia l'Irlanda.

◆ (S) **Buenos Aires**, 10. — Il conte di Luxbourg ha lasciato l'Argentina.

DOPO IL VOTO ALLA CAMERA INGLESE

(S) **Londra**, 10 — I giornali commentano la seduta della Camera dei Comuni.

Il *Daily Graphic* dice che l'attacco contro il Governo si è risolto in un completo insuccesso ed ha consolidato invece di indebolire la posizione di Lloyd George.

Il *Daily Telegraph* dice che la risposta data alle accuse portate contro Lloyd George e Bonar Law nella disgraziata lettera del generale Maurice è assoluta e decisiva. Se è possibile stabilire una gradazione nei fiaschi fatti dall'opposizione nei suoi attacchi, l'ultimo in data è il più assoluto. Il compito di Lloyd George è stato quasi troppo facile.

IL NUOVO PRESIDENTE DEL PORTOGALLO

◆ (S) **Lisbona**, 9. — Il nuovo Presidente della Repubblica portoghese dott. Sidonio Paes, eletto per suffragio diretto con più di 500.000 voti, è stato proclamato nella sede del Municipio di Lisbona.

Dopo la cerimonia, che fu brillantissima ha passato in rivista le truppe in compagnia della Missione militare inglese. Nel municipio il dott. Sidonio Paes ha tenuto un discorso dicendo che il Portogallo oggi più che mai è in perfetto accordo con gli alleati. Il Presidente fu molto acclamato dalla folla lungo tutto il percorso fino al suo ritorno a Palazzo. La rivista ha prodotto ottima impressione così nei portoghesi come negli stranieri, sia per la tenuta dei soldati sia per la ricchezza del materiale bellico e tutti augurano alla nazione una nuova epoca di grande prosperità.

— E' stata promulgata una generale amnistia per i reati politici.

Dopo la pace rumena.

(S) **Londra**, 9 — Secondo la *Westminster Gazette* il testo del trattato di pace tra le potenze Centrali e la Romania conferma le più forti apprensioni e giustifica le più estreme opinioni circa gl'intendimenti della Germania dovunque essa potrà attuarli.

La Romenia con un formidabile esercito in campagna che poteva essere distrutto soltanto dopo una dura lotta è stata indotta con belle promesse a deporre le armi, e deve ora constatare che ciascuna delle promesse fattele nascondeva propositi di spoliazioni. Un vasto territorio le è strappato; le miniere petrolifere, una delle sue ricchezze industriali, scompaiono; essa è costretta a pagare per l'esercito d'occupazione ed a cedere al conquistatore tutte le munizioni di guerra, salvo un minimo; l'indennità naturale di fatto deve ammontare a centinaia di milioni.

Nulla potrebbe meglio di ciò rafforzare gli alleati nella loro determinazione di procedere verso lo scopo che si propongono per regolare definitivamente conti con la potenza che agisce in tal modo », in questo conto finale, far rendere giustizia a questo valoroso ed infelice paese.

(S) **Londra**, 10 — Commentando il trattato di pace tra gl'Imperi Centrali e la Rumenia, la *Morning Post* dice che nessun vincitore avrebbe potuto dettare al vinto condizioni più dure. Nulla può completamente compensare la Rumenia e il suo popolo per quello che soffrirono e sono ora condannati a soffrire, ma i rumeni possono esser sicuri che nella sistemazione definitiva che gli alleati hanno intenzione di stabilire con le Potenze germaniche nessuna domanda dovrà esaminarsi con generosità maggiore di quelle della Rumenia; nessuna pace che non assicurasse alla Rumenia non soltanto una restaurazione completa, ma un'ampia riparazione sarebbe tollerabile. Nel momento attuale il tallone tedesco è sul collo della Rumenia, ma l'Inghilterra la Francia, l'Italia e l'America metteranno fine a questa situazione o divideranno la sorte della Rumenia. Benchè la Rumenia non si possa più chiamare nostra alleata, noi non cessiamo di considerarla nostra amica.

Il *Daily Telegraph* dice che il trattato dimostra una volta di più la impudente rapacità di Berlino.

Il *Times*, dice che i pacifisti hanno davanti a loro parecchie lezioni notevoli circa i risultati di trattare « la pace per negoziati » con la Germania o i suoi alleati. Tralasciando per ora il caso delle Provincie baltiche, della Polonia e della Russia, si può raccomandar loro di studiare la condizione dell'Ucraina nella quale la Germania è penetrata come amica e alleata, e la condizione della Rumenia, la cui « amichevole vicinanza » l'Austria-Ungheria pensa di assicurarsi. Possiamo immaginare i sentimenti del popolo romeno verso un tale « vicino », e, assicurandolo della profonda simpatia del popolo britannico, lo preghiamo di sopportare coraggiosamente la sua triste sorte fino a quando alla vittoria degli alleati non lo liberi dal pesante giogo che esso non merita.

LA ROMENIA TORNA NEUTRALE

(S) **Bukarest**, 9 (Via Zurigo) — Un proclama del Governo annunzia la conclusione della pace e il ritorno alla neutralità.

Un decreto reale scioglie la Camera e convoca il Parlamento pel 17 giugno.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

RUSSIA E UCRAINA.

(S) **Mosca**, 9 — Il Governo tedesco ha informato il Commissario del popolo per gli affari esteri, Cicerin, che in seguito al cambiamento del Governo dell'Ucraina, la delegazione di pace ucraina designata per le trattative di Kursk deve essere radicalmente ricostituita. La situazione politica generale essendo nello stesso tempo cambiata, il Governo tedesco vuole che le trattative di pace abbiano luogo a Kiew, dove il Governo russo è invitato ad inviare i suoi delegati.

(S) **Shanghai**, 9 — Il *North China Daily News* ha da Karbin che il generale Seminoff ha avanzato 230 *verste* lungo la Transiberiana ed occupato sette stazioni ferroviarie.

Il giornale annunzia che SemINOFF ha stabilito un governo amministrativo della Transbaikalia, di cui egli stesso si è messo alla testa.

Il successo del movimento rimarrà incerto fino al momento in cui si conoscerà l'importanza delle forze delle quali potranno disporre i rossi.

LA QUESTIONE DELLA DOBRUGIA.

(S) **Parigi**, 9. — L'*Agenzia Havas* ha da Amsterdam Un dispaccio da Sofia dice:

Kuhlmann ha ricevuto tre rappresentanti della organizzazione della Dobrugia che gli espressero il timore che il trattato di pace conchiuso a Bucarest non apporti alle provincie dobrugiane l'attesa unione di tutta la Dobrugia alla Bulgaria.

Kulhmann ha risposto che il trattato di pace di Bucarest ha consacrato la realizzazione di gran parte delle aspirazioni bulgare, e vi è giustificata speranza che il resto delle aspirazioni sarà pure realizzato fra breve termine.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

LA POLITICA INGLESE DI GUERRA NELLE DICHIARAZIONI DI LLOYD GEORGE

(S) **Londra**, 9 — *Camera dei Comuni*. — Il Primo Ministro *Lloyd George* alla Camera dei Comuni, a proposito degli appunti del generale Maurice e della politica di guerra, fra le altre dichiarazioni disse:

Il generale Maurice non fece neppure rimostranze ai suoi capi immediati, il segretario di Stato per la guerra o il capo dello Stato maggiore. L'oratore si propone di enumerare tutte le fonti d'informazioni che servirono di base alle dichiarazioni di Bonar Law ed invita la Camera a giudicare e giudicare oggi stesso. Bonar Law ed egli stesso hanno vivo desiderio che le affermazioni del generale Maurice siano sottoposte all'esame di un tribunale imparziale, il quale abbia a sua disposizione in tutta la loro ampiezza informazioni confidenzialissime che non lascino alcun dubbio circa la veracità della loro dichiarazioni.

Lloyd George rilevò che da molto tempo la Camera stessa riconobbe che la commissione speciale della Camera non era il consesso più adatto per esaminare i fatti in circostanze in cui si agitano le passioni. Lo stesso Asquith, con piena ragione, chiese insistentemente che non venisse affidata l'inchiesta sugli avvenimenti in Mesopotamia ad una commissione di questo genere. I giudici sono abituati ad esaminare i fatti e a prendere una rapida decisione; ma da martedì scorso gli organi della stampa che difendono Asquith hanno dimostrato che non si accetterebbe un giudizio di alcun tribunale segreto e per conseguenza il Governo ha deciso di sottoporre i fatti al pubblico. Che il pubblico giudichi!

Mi accingo – egli disse – all'esame delle affermazioni del generale Maurice, anzitutto per ciò che concerne il paragone fra gli effettivi britannici in Francia al 1° gennaio 1917 e al 1° gennaio 1918. Dissi che le forze combattenti dell'esercito erano aumentate; Maurice dice che esse erano diminuite. Le cifre da me citate provenivano dalle statistiche ufficiali del Ministero della guerra. Se esse non erano esatte, il generale Maurice è responsabile anch'egli come qualunque altro; ma esse non erano inesatte. Feci in seguito un'inchiesta. Non ho ben compreso ciò che Maurice vuol dire. Non vi è assolutamente alcun dubbio che gli effettivi combattenti dell'esercito sono stati molto considerevolmente aumentati al principio del 1918 in paragone a quelli al principio del 1917. Nel mondo intero vi è stato nel 1918 in paragone del 1917 un grande aumento di effettivi dell'esercito; ma l'aumento degli effettivi in Francia è stato più considerevole della media per la totalità della zona di guerra. Quando parla delle forze combattenti, Maurice stabilisce una distinzione tra combattenti e non combattenti. Permettetemi di dire immediatamente che io non accetto tale distinzione. Leggerò una nota scritta sopra un documento giunto dal Dipartimento del generale Maurice nove giorni dopo il mio discorso. Questa nota porta le iniziali del suo supplente ed è così redatta: « Dalla scorsa dichiarazione risulta che le forze combattenti dell'esercito britannico era più considerevole al 1° gennaio 1918 che al primo gennaio 1917 ».

Lloyd George prosegue: Passo ora all'asserzione del generale Maurice circa, il paragone delle truppe alleate e quelle nemiche. La totalità delle cifre contenute in tale asserzione proviene da Maurice stesso. Le asserzioni relative alle divisioni in Mesopotamia e in Egitto furono fatte al Gabinetto della guerra alla presenza del generale Maurice il quale non introdusse alcuna correzione nelle cifre stesse.

Parlando dell'estensione del fronte britannico, Lloyd George dichiarò che è esatto che il generale Maurice si trovava a Versailles, ma che non è esatto dedurne che egli assistesse a sedute in cui si sia discussa l'estensione del fronte. Maurice non vi assisteva. Egli si trovava nel palazzo, fuori della Camera di Consiglio, con altri che vi erano per aiutare vari generali. Mai il Consiglio di Versailles, discusse menomamente l'estensione del fronte dell'armata del generale Gough che è quella alla quale è stato accennato. Tale estensione era stata stabilita fra il maresciallo Haig e il generale Petain ed era un fatto compiuto prima che il Consiglio si fosse mai riunito e il maresciallo Haig partecipò il fatto al Consiglio stesso. Era stata reclamata una nuova estensione; ma non venne esteso un solo metro sul fronte come risultato della Conferenza di Versailles. Non vi è una parola di vero nell'asserzione che l'estensione del fronte dell'armata del generale Gough fu fatta per ordine del Gabinetto di Guerra malgrado le obbiezioni dei marescialli Haig e Robertson. Si procedette a tale estensione a causa della grande pressione esercitata dal governo francese e dall'esercito francese per permettere il ritiro di uomini per l'agricoltura, ritiro che era divenuto assolutamente essenziale. Il Gabinetto accettò in massima una estensione; ma l'epoca, il luogo e l'ampiezza di essa furono lasciati alla decisione dei due comandanti in capo.

La questione dell'estensione del fronte fu sollevata per la prima volta alla conferenza di Boulogne dai rappresentanti francesi. Sopravvennero poscia l'incidente di Cambrai e quello dell'Isonzo, che ci costrinse ad inviare truppe fuori di Francia. Ciò rese difficile per il momento l'estensione del fronte. Finalmente Clémenceau propose di far esaminare la questione dai rappresentanti militari e, in caso di divergenze d'opinione, di farla risolvere, in ultimo grado, dal Consiglio di Versailles. I rappresentanti dell'esercito proposero un compromesso fra i progetti francese e britannico e la riunione del Consiglio di Versailles doveva discutere la questione il 1° febbraio; ma prima di questa data il maresciallo Haig e il generale Petain si incontrarono e stabilirono di estendere il fronte fino a Barisis. Non vi fu altra estensione della linea britannica.

Da tutta la discussione cui tale estensione della linea dette luogo risultò l'importanza dell'unità del comando e sono lieto di dire che abbiamo finalmente questo comando unico.

E' stato chiesto alla Camera di votare una censura al Governo. Se essa verrà approvata, ci sarà impossibile di continuare l'opera nostra. Queste controversie sono di natura tale da turbare e da paralizzare. L'unità nazionale è minacciata; l'unità dell'esercito è minacciata. Siamo stati occupati a frugare nei registri, a rovistare processi verbali, lettere, interviste di un periodo di 12 mesi e ciò in un momento come questo! (Vivi applausi). Ritorno ora dalla Francia. Ho veduto generali i quali mi hanno detto come i tedeschi stiano preparando silenziosamente il più grande attacco, forse, della guerra. Questi generali mi chiedono di fornire loro un aiuto sicuro. Ho portato la lista delle cose che vogliono siano fatte. Debbo occuparmene. La sorte del nostro paese e quella di tutti è oggi in giuoco e rimarrà ancora sulla bilancia per alcune settimane. Vi chiedo, vi scongiuro di porre termine a questi attacchi irritanti.

Il discorso di Lloyd George fu spesso interrotto da applausi.

Dopo la discussione si ebbe il voto, col quale fu respinta la mozione Asquith.

CANADA'

(S) **Londra**, 10 — Il *Times* ha da Ottawa: Il senatore *Brownton* ha presentato al Senato un bill per l'indentificazione dei negozianti di merci tedesche allo scopo di proteggere il pubblico contro i negozianti che possono tentare di vendere articoli tedeschi come prodotti del Canadà, della Gran Bretagna, e dei paesi alleati o neutrali.

Il senatore *Poirier* ritiene che il *bill* esprime i sentimenti della maggioranza dei canadesi. Il senatore *Nicholls* dice che, nell'anniversario dell'affondamento del *Lusitania*, parecchi canadesi preferirebbero comprare e bere una bottiglia di veleno senza etichetta, piuttosto che comprare merci tedesche.

Il *bill* fu approvato in seconda lettura.

Armi ed Armati

OLTRE MEZZO MILIONE DI AMERICANI GIA' IN FRANCIA

◆ (S) **Washington**, 10. — Il Segretario di Stato per la guerra, Baker, dichiara che le previsioni che egli fece al *Congresso* nel gennaio scorso, e secondo le quali 500 mila uomini sarebbero stati inviati in Francia nei primi mesi dell'anno, sono state già superate.

ESERCITO DEGLI S.U.

(S) **Washington**, 9 — La Suprema Corte degli Stati Uniti, ha preso una importante decisione, la quale dà una sanzione costituzionale alla preparazione della guerra ed ai piani dell'America.

Essa ha deciso che gli uomini entrati a far parte dell'esercito per la legge del servizio obbligatorio possono essere inviati dalle autorità militari in qualunque parte del mondo.

LA NUOVA OFFENSIVA TEDESCA SUL FRONTE FRANCESE.

◆ (S) **Parigi**, 10. — I critici militari dicono che i moltiplicati attacchi locali debbono essere considerati come un indizio dell'imminente ripresa dell'offensiva.

Tutte le informazioni, dice il *Petit Journal* confermano che il nemico ha terminato, i preparativi e che l'ora della grande lotta sta per suonare di nuovo.

Altri, tra cui quello dell'*Agenzia Havas* ritengono che l'offensiva non verrà ripresa prima di un'altra settimana, la calma dovrà prolungarsi perchè i tedeschi incontrano gravi difficoltà nel lavoro di concentramento.

I corrispondenti della stampa presso l'esercito espongono indizi significanti, come segno dell'imminenza di un nuovo grosso attacco. Sembra loro, malgrado le ripetute diversioni del nemico, che il settore Albert-Arras sarà scelto per il prossimo tentativo.

Il corrispondente del *Petit Parisien* dice che si è diffusa la voce che il maresciallo Mackensen, di ritorno dalla Romenia deve dare l'ordine di attaccare. Le informazioni raccolte dicono che l'offensiva è stata minuziosamente preparata. Essa, per le insistenze di Ludendorff, deve essere spinta senza interruzione fino a che non sia stato ottenuto un risultato apprezzabile. L'obbiettivo sarebbe il Pas de Calais e Calais. E' indubitabile che la Germania vorrebbe finirla con una vittoria e dobbiamo attenderci dei furiosi assalti.

Il generale Cherfils nell'*Echo de Paris* dice di poter affermare che l'offensiva preparata non può avere nè l'ampiezza, nè la potenza, nè la qualità di quella del 21 marzo, e non ne avrà forse nemmeno il numero.

In ogni caso non potrà avere l'elemento tragico della sorpresa, che pose gli inglesi in pericolo e per conseguenza anche noi.

DISTRUZIONE DELL'ELLENISMO IN TURCHIA

(S) **Atene**, 6. — Parecchi ufficiali e soldati dell'esercito turco fatti prigionieri dagli alleati giunti a Salonicco e interrogati hanno dato particolari sulla distruzione dell'Ellenismo in Turchia, pregando però che i loro nomi non venissero pubblicati temendo le rappresaglie che le autorità turche non mancherebbero di esercitare contro le loro famiglie. Essi dichiarano che l'Ellenismo in Turchia ha ricevuto il più terribile colpo che gli sia stato dato dal 1453 in qua, mediante tre metodi: la mobilizzazione, le requisizioni, le deportazioni. Sino alla fine del 1917 più di duecentomila greci dai quindici ai quaranta anni furono mobilitati e numerosi di essi soccombettero pei maltrattamenti, la fame, il freddo e le epidemie.

Il numero dei deportati greci dalla Tracia e dall'Asia Minore supera un milione e cinquecentomila. Salvo la popolazioni greche di Costantinopoli, Smirne e di qualche altra città, tutti i greci della Turchia subirono martirii, deportazioni, violazioni, e la fame. La metà della popolazione deportata morì in seguito ai maltrattamenti, alle epidemie e per fame.

Molti si suicidarono e altri furono massacrati nel fondo dell'Asia Minore. Quelli che restano continuano a subire continui maltrattamenti, la schiavitù, l'asservimento e l'islamizzazione. Funzionari e ufficiali dichiarano che nessun cristiano potrà più vivere in Turchia se non si convertirà all'islamismo.

Un medico greco fu costretto, sotto minaccia di morte a fare la circoncisione a quaranta soldati greci che si convertirono all'islamismo per salvare le loro famiglie.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

UN « RECORD » DELL'INGEGNERIA NAVALE

(S) **Da un porto dell'Atlantico**, 9 - Una nave in acciaio di 5548 tonnellate venne varata dopo 27 giorni e tre ore dall'impostazione della chiglia. Presenziarono la cerimonia il Direttore Generale delle costruzioni navali Schwab, il Direttore della Giunta Navale Hurley, numerosi senatori ed altri personaggi. Venne letta una lettera del Presidente Wilson alle maestranze e al personale tecnico che aveva diretto la costruzione della bella nave, in cui il Presidente fa vivissimi elogi e congratulazioni per il meraviglioso *record* senza precedenti nella storia dell'ingegneria navale.

FEBBRILE ATTIVITA' IN COSTRUZIONI NAVALI

(S) **San Francisco**, 9 — L'Ispettore di costruzioni navali Bugler, di ritorno da un viaggio d'ispezione sulla costa del Pacifico ha detto che si trovano in costruzione e che sono stati firmati contratti prima del 1 aprile per navi del tonnellaggio totale di 3.323.000 tonnellate, di cui un milione di tonnellate sul fiume Colombia e 425.000 tonnellate nei cantieri di Los Angeles.

(S) **San Francisco**, 9 — Dopo un viaggio di prova felicemente compiuto è tornata in porto la più grande nave in cemento armato del mondo, la *Faith*. I tecnici dichiarano che si comportò magnificamente anche in mare agitatissimo e prevedono un grande avvenire industriale per questo tipo di nave che può costruirsi rapidamente e senza il bisogno di abili maestranze.

Il commercio dell'Italia con l'estero

1913-1917

La Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione, riguardante l'anno 1917, offre dati eloquentissimi; ancor più significanti poi se si raffrontano con quelli del 1913, anno precedente conflagrazione mondiale. Nè tale interesse può diminuire, anche se si tenga conto delle variazioni di prezzo, verificatesi durante la guerra.

E' bene intanto dare uno sguardo fugace al movimento del nostro commercio con l'estero, effettuatosi negli ultimi cinque anni:

(*Dedotti i metalli preziosi*).

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	3.645.688.275	2.511.633.587
1914	2.923.347.552	2.210.404.190
1915	4.703.560.314	2.532.443.747
1916	8.390.276.088	3.088.339.771
1917	7.732.107.882	3.266.963.406

Nelle seguenti categorie si è avuto un aumento di valori al 31 dicembre 1917, rispetto alla fine del 1913:

Importazione.

Categorie	Differenze (Lire)
I – Spiriti, bevande ed oli	+ 160.728.741
II – Generi coloniali, droghe e tabacchi	+ 122.466.767
III – Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	+ 648.244.118
IV – Colori e generi per tinta e per concia	+ 66.764.760
VI – Cotone	+ 104.616.122
VII – Lana, crino e peli	+ 166.239.907
X – Carta e libri	+ 2.185.305
XI – Pelli	+ 30.721.594
XII – Minerali, metalli e loro lavori	+ 1.364.948.929
XIV – Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	+ 466.761.047
XV – Gomma elastica e guttaperca e loro lavori	+ 18.966.793
XVI – Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, ecc.	+ 822.311.671
XVII – Animali, prodotti e spoglie di animali, ecc.	+ 206.886.200

Esportazione.

Categorie	Differenze (Lire)
III – Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	+ 98.047.311
IV – Colori e generi per tinta e per concia	+ 740.996
V – Canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi	+ 84.448.888
VI – Cotone	+ 44.396.460
VIII – Seta	+ 79.260.792
X – Carta e libri	+ 683.254
XIII – Veicoli	+ 100.362.765

Si è avuta invece una diminuzione di valori:

Importazione.

Categorie	Differenze (Lire)
V – Canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi	— 1.984.416
VIII – Seta	— 91.176.367
IX – Legno e paglia	— 97.976.942
XIII – Veicoli	— 6.475.641
XVIII – Oggetti diversi	— 29.463.362

Esportazione.

Categorie	Differenze (Lire)
I – Spiriti, bevande ed oli	— 11.804.011
II – Generi coloniali, droghe e tabacchi	— 4.780.870
VII – Lana, crino e peli	— 9.208.090
IX – Legno e paglia	— 26.002.268
XI – Pelli	— 69.836.234
XII – Minerali, metalli e loro lavori	— 14.268.009
XIV – Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	— 40.476.598
XV – Gomma elastica e guttaperca e loro lavori	— 29.380.908
XVI – Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, ecc.	— 358.369.770
XVII – Animali, prodotti e spoglie di animali, ecc.	— 158.480.420
XVIII – Oggetti diversi	— 26.319.955

Ecco l'entità del nostro commercio con l'estero, a seconda della natura dei prodotti:

Al 31 dicembre 1913

	Importaz. (migliaia di lire)	Esportaz. (migliaia di lire)
Materie necessarie alle industrie: greggie	1.891.480	380.471
lavorate	620.541	598.444
Prodotti fabbricati	651.937	798.091
Generi alimentari e animali vivi	702.608	763.432

Al 31 dicembre 1917

	Importaz. (migliaia di lire)	Esportaz. (migliaia di lire)
Materie per le industrie: greggie	3.246.373	234.018
semi-lavorate	1.914.610	694.998
Prodotti fabbricati	1.674.561	948.734
Generi alimentari e animali vivi	1.896.653	581.193

Prendiamo adesso brevemente in esame il commercio dell'Italia con alcuni fra i principali Paesi:

Importazione al 31 dicembre 1917

	(migliaia di lire)	Differenze rispetto alla fine del 1913
Dalla Francia	645.136	+ 381.780
» Gran Bretagna	1.565.486	+ 973.722
» Svizzera	130.363	+ 63.518
Dall'Argentina	440.317	+ 273.695
Dagli Stati Uniti	3.144.652	+ 2.631.980

Esportazione al 31 dicembre 1917

	(migliaia di lire)	Differenze rispetto alla fine del 1913
Per la Francia	383.890	+ 358.209
» Gran Bretagna	334.477	+ 63.976
» Svizzera	439.938	+ 190.768
» l'Argentina	111.830	— 73.737
» gli Stati Uniti	179.700	— 86.193

***

Le cifre su esposte non han bisogno di commenti. Le circostanze odierne eccezionali spiegano tali differenze di valori, rilevate dall'ultimo anno di pace mondiale, a tutto il 1917.

Alcuni dati però assumono una speciale importanza; e son quelli che denotano il non indifferente aumento dovuto all'importazione delle materie per le industrie, greggie e semi-lavorate. E' una constatazione che dimostra la potenzialità delle nostre fabbriche, e che ci predice quale contributo di ricchezza sapranno queste apportare, dopo una felice soluzione della guerra, all'economia nazionale.

Gino Prinzivalli.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. che da facoltà all'Amm. PP.TT. nell'interesse del pubblico servizio, di espropriare in tutto o in parte il diritto di privativa industriale.

Id. id. che sopprime la carica di segr. gen. del Comitato centr. di mob. industriale, e propone ai relativi servizi un direttore generale.

Id. id. che detta norme concernenti le riassicurazioni.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Genova 10 — *Per il XXIV Maggio.* — Il Comitato d'Azione fra Mutilati ed Invalidi di guerra sta preparando una grandiosa manifestazione per domenica 26 maggio.

— *Per le legioni volontarie czeco-slovacche.* — Il Comitato Genovese d'Azione e la Federazione Ligure dei Comitati e Leghe di resistenza hanno inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

« Il Comitato Genovese di Azione e la Federazione Ligure Comitati e Leghe resistenza plaudono costituzione legione volontari czeco-slovacchi, augurando che unione testè consacrata fra i popoli oppressi dalla dominazione austriaca ed il popolo italiano, rivendichi tosto indipendenza e libertà per tutti, e pei nostri fratelli irredenti segni il compimento del secolare voto, riunendoli alla Patria ».

Milano, 10 — *Consiglio della Confederazione del Lavoro.* — Dopo l'approvazione di un o. d. g. col quale si protesta contro la minaccia di togliere l'esonero ai rappresentanti operai nei comitati di mobilitazione, si discusse ieri il tema delle assicurazioni sociali, e si approvò un o. d. g. col quale « si reclama sollecita attuazione della legge sulla assicurazione globale delle malattie, invalidità e vecchiaia, e si reclama una radicale e sollecita modificazione della legislazione assicurativa degli infortuni sul lavoro ».

Vennero poi approvati un o. d. g. dell'on. Rigola nel quale è espresso l'augurio che la pace sia accompagnata dal disarmo, dall'arbitrato e dalle altre leggi protettrici del lavoro e un o. d. g. col quale « si reclama che nella Comm.ne per lo studio dei problemi del dopo-guerra che deve istituire il Governo, si faccia posto ai rappresentanti delle classi lavoratrici che la Confederazione indicherà », e infine un o.d.g. col quale « si afferma la necessità che tanto l'organismo confederale quanto le organizzazioni che ad esso fanno capo, abbiamo ad occuparsi dei problemi della scuola e dell'istruzione.

Savona, 10 — *Spaccio di biglietti falsi.* — E' stata arrestata dai carabinieri di Varazze certa Mansauro Rosa di Domenico, d'anni 23 nativa di Celle per spaccio di biglietti di banca da lire 50 e 100 falsi, consumato presso vari esercenti nei Comuni di Stella Varazze e Celle. Essa è stata tradotta alle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, al quale indaga per scoprire i probabili complici.

Alessandria, 10 — *Per aumentare la disponibilità di olio.* — Vista la scarsa assegnazione di olio d'oliva fatta dal Commissariato gen. dei consumi il Consorzio granario prov. fece eseguire degli esperimenti presso molini a cilindri per togliere il germe dalla meliga. Questo germe, lavorato in modo speciale da una fabbrica di olio, diede soddisfacenti risultati mediante una discreta resa d'olio di buona qualità.

Il Consorzio venne quindi nella determinazione di adattare lo stesso trattamento per tutta la quantità di meliga che ha in detenzione e così si potrà avere a disposizione una quantità d'olio di granone che, miscelato con olio d'oliva consentirà di aumentare l'assegnazione.

Italia Meridionale

Napoli, 10 – (ore 24) – *Pignoramento del Gabinetto del Sindaco.* — Nel pomeriggio l'ufficiale giudiziario Pasquale De Cristofaro si è recato, coll'avvocato di un preteso creditore del Comune, al palazzo S. Giacomo, per pignorare i quadri ed altri mobili esistenti nel gabinetto del Sindaco e della Giunta. Di tale atto arbitrario, fatto sospendere dall'avvocatura municipale, il Sindaco ha informato il Procuratore del Re, perchè l'ufficiale giudiziario non poteva pignorare quanto forma l'arredamento della casa comunale.

Consiglio comunale. — Nella seduta di questa sera il Consiglio comunale ha accettato le dimissioni da assessori dei proff. Caggese, Tedeschi, e di Gargiulo.

Aquila, 10 — *Il Consiglio Comunale* nell'ultima sua riunione ha preso le seguenti deliberazioni:

accettazione di un prestito di L. 90.200 concesso per lavori nell'edificio scolastico;

aumento di stipendi, salari ed assegni ad impiegati Comunali non in pianta stabile;

ritocco tasse esercizi e rivendite, fuocatico, vetture, domestici, pianoforti, bigliardi per far fronte alle spese di cui sopra e contrazione di un mutuo di L. 26258 con la Cassa DD. PP.

contrazione di un mutuo L. 83000 con la Cassa DD. PP. per pagamento indennità caro viveri;

di altro mutuo di L. 28000 per riparazioni di altri fabbricati.

Isole

◆ **Cagliari**, 10 – *Il posto di soccorso e di ristoro a Golfaranci.* – Sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana e della Croce Rossa Americana e con la fraterna cooperazione delle Associazioni d'assistenza per la guerra di Cagliari e di Sassari sta per inaugurarsi nello scalo marittimo di Golfo Aranci un posto di soccorso e di ristoro per i militari che pur nell'estremo lembo della terra madre troveranno soccorrevole accoglienza fraterna, arrivandovi, incoraggiamento affettuoso d'augurali saluti, partendone.

Drammi di terra e di mare

UN DISASTRO A BORDO.

◆ (S) **Londra**, 10. — I giornali hanno da Glasgow che tre ingegneri sono rimasti uccisi e cinque feriti in seguito ad un accidente sopravvenuto a bordo di una nave ancorata nel porto.

NOTE INDUSTRIALI

UN NUOVO MEZZO

PER FABBRICARE L'ALCOOL

La guerra ha sviluppato l'impiego industriale dell'alcool; ma le sorgenti di esso sono soggette a regime di restrizione. Si è pensato di cavare l'alcool da frutti non commestibili: le castagne d'India seccate, per esempio, danno 27-28 litri di alcool per cento chilogrammi. Poca cosa. Ora in Svizzera si pensa alla fabbricazione dell'alcool, combinando nelle proporzioni volute gli elementi: carbonio, idrogeno, ossigeno. L'industria dell'alcool sintetico è derivata da quella del carburo di calcio. Dall'azione dell'acqua sul carburo si ottiene industrialmente l'acetilene e fissando sull'acetilene gli elementi dell'acqua si ottiene un corpo che non differisce dall'alcool che per un elemento di idrogeno di meno; aggiungendo questo si ottiene l'alcool. Secondo gli studi svizzeri per ottenere un chilogrammo di alcool occorrono uno o due chilogrammi di carburo di calcio e un metro-cubo di idrogeno. Questo alcool sintetico costerebbe 45 franchi l'ettolitro.

UN BUON SURROGATO PER FAR LA CARTA

Tanto la Francia quanto l'Italia per l'industria della carta sono tributarie dell'estero a causa della materia prima: la pasta di legno. Per un consumo interno di 870 mila tonnellate di carta e cartone la Francia riceve annualmente 800 mila tonnellate di pasta greggia o trasformata in carta per valore di 80 milioni di franchi dall'America, dalla Scandinavia e negli ultimi anni prima della guerra, ugualmente dalla Germania che gliene vendeva per 20 milioni all'anno. Se l'industria della carta in Francia volesse svincolarsi dall'estero tagliando i boschi secondo il bisogno, il patrimonio forestale già così ridotto, sarebbe votato ad una completa scomparsa. Ora studi nuovi hanno dimostrato che i ceppi della vite possono con facilità sostituire il legno ed essere ridotti pasta da carta chimica semichimica ed anche meccanica. Questa pasta è utilizzabile perfettamente per la fabbricazione della carta e specialmente quella da imballaggio e del cartone. I benefici dell'impiego dei ceppi di vite nell'industria della carta sono: conservazione dei capitali nel paese, abbondante mano d'opera per i vignaiuoli, utilizzazione di un prodotto che finora era completamente trascurato. Alcune cartiere in Francia hanno già trasformato grande quantità di sarmenti in ottima carta coi sistemi già in uso per la pasta chimica e col sussidio delle varie essenze di legno, pioppo, abete, pino ecc. Il sarmento è trattato con bisolfiti di metalli alcalino terrosi; di preferenza col bisolfito di calcio. Il sarmento offre vantaggi superiori a quelli del legno d'abete per effetto della lunghezza delle fibre che danno alla carta connessione più stretta e serrata e ne aumentano perciò la resistenza.

Inoltre sembra che il sarmento si presti meglio ai trattamenti chimici per i numerosi canali che lo solcano; i prodotti chimici vi penetrano più agevolmente che nel legno.

ECHI DI ATTUALITA'

Per la rieducazione ed assistenza degli invalidi.

In seguito all'immane conflitto che distrugge tante energie umane, fu provvida la legge che prescrisse, come regola, l'obbligatorietà della rieducazione degli invalidi della guerra, superando così in audacia le riforme dei legislatori della Francia e di altri paesi stranieri, che hanno creduto opportuno di rispettare la libertà di scelta degli interessati.

Lo Stato si trova tuttavia a lottare contro gravi difficoltà di ordine pratico, e in ciò invoca l'interessamento dalle opere di assistenza dei dirigenti e degli addetti negli istituti di rieducazione.

Vecchi pregiudizi riducono molti a pensare che possa e debba lo Stato provvedere interamente all'assistenza di coloro che per la difesa della patria hanno perduto parte della propria capacità lavorativa. Altri alimentano ancora l'ingiusto sospetto che in seguito ai risultati benefici della rieducazione, possano, gli aventi diritto, essere privati della pensione liquidata, sebbene le recise e solenni assicurazioni del Governo, la formale dichiarazione contenuta nella legge, ed altri recenti provvedimenti, s'informino al criterio di ammettere perfino la cumulabilità dalla pensione di guerra con stipendio ed altro assegno a carico dello Stato.

Poichè l'inerzia nuoce non soltanto al corpo, bensì allo spirito ed al morale dell'invalido, ogni sanatorio, ogni ospedale specie dei cronici che abbia organizzazione moderna, dovrebbe comprendere un riparto speciale per l'occupazione dei convalescenti.

L'introduzione del lavoro nei sanatori e convalescenziari è stata già sperimentata in America con notevole successo, mentre da noi è appena iniziata in alcuni luoghi di cura militari. Alla direzione dei reparti dell'Ospedale Maggiore di Milano spetta il merito di aver avere assicurato ai feriti ivi degenti un'occupazione che, non stancandoli materialmente e interessandoli psichicamente, li sottrae ai lunghi ozi forzati della convalescenza e fornisce loro la possibilità di realizzare un vantaggio economico non trascurabile.

Trattandosi per lo più di individui che dispongono di forze muscolari limitate e stante anche le condizioni di luogo nelle quali il lavoro si deve svolgere, conviene dare la preferenza ad occupazioni che non richiedono l'impiego di rilevante energia muscolare, ma piuttosto attenzione, pazienza, metodo (costruzione di canestri di rafia, fabbrica di panciotti e sciarpe di lana, lavori di cesteria, cartonaggi, lavori in legno, in paglia, in crine ecc.)

Questi sistemi non costituiscono, almeno per ora, una vera rieducazione professionale, ma ne rappresentano una fase preparatoria utilissima non soltanto perchè rendono più agevole la rieducazione funzionale di organi lesi, ma sopra tutto per la benefica influenza che esercitano sugli invalidi predisponendoli a riassumere l'antica o una nuova professione.

Dalla *Rassegna di Assicurazioni e Previdenza Sociale della Cassa Nazionale Infortuni* desumiamo alcune interessanti notizie circa il lavoro negli ospedali americani, che per i primi hanno saputo realizzare un'adatta organizzazione.

Nel sanatorio della *Cook* « *County*, che trovasi a 30 miglia da Chicago, gli ammalati, passato il primo periodo di cura, vengono occupati in un lavoro graduato che accresce le forze, facendo riprendere ai muscoli la loro antica energia.

Svariati sono i lavori che si compiono in quel sanatorio; i malati sono occupati un po' in tutto: pulizia, costruzione, bucato, giardinaggio, cucina ecc.

Gli ammalati degenti nel sanatorio di Nopeming eseguiscono ogni genere di lavoro, comprese le riparazioni in mobili ed agli arredamenti, pittura, verniciatura, lavori da falegname, canestri, ricami, tessitura, lavori in ceramica, sartoria, lavori artistici (pittura, scultura), lavori di giardinaggio, ecc.

Il sanatorio di Arequipa ha sperimentato che la lavorazione della ceramica non solo è sorgente di distrazione, ma offre il vantaggio di essere sana ed utile.

TEATRI ed ARTE

GRANDE CONCERTO CORALE

E STRUMENTALE ALL' « AUGUSTEO »

Domani domenica, alle 16.30, avrà luogo all'*Augusteo*, sotto la direzione di Leopoldo Mugnone, un grande concerto corale – istrumentale al quale prenderà parte anche Nazzareno De Angelis, il grande e celebrato basso.

Il programma è il seguente:

1° - V. Bellini - Sinfonia della *Norma* - (orch).

2° - G. Verdi - Grand'aria di *Filippo* del *Don Carlos* (Nazzareno De Angelis).

3° - G. Verdi - Coro dei *Lombardi*.

4° - P. Mascagni - Intermezzi orchestrali dalle opere: *Cavalleria Rusticana* e *Amico Fritz*.

5° - Van Vesterhout - Preludio per archi sul tema *Quando Corpus* dello *Stabat Mater* di Pergolesi

6° - G. Verdi - *Nabucco*: Preghiera di Zaccaria (N. De Angelis) – Sinfonia – Coro e Profezia (N. De Angelis).

Il coro che, come di consueto è stato preparato diligentemente dal Maestro Emilio Casolari, si compone di oltre duecento persone.

***

Lirica. — Abbiamo già dato conto della fortunata stagione, che si sta svolgendo a Firenze. Anima di questi spettacoli è stato il chiaro m. Giovanni Zuccari, che l'altra sera nel suo spettacolo d'onore con *La Traviata* è stato festeggiatissimo.

LO SFRUTTAMENTO DEL SUOLO

NELLE RETROVIE DELLA GUERRA

L'Inghilterra produceva prima della guerra pochi cereali e pochi legumi più di noi, quindi, doveva preoccuparsi del complesso problema dell'approvvigionamento dell'esercito.

Perciò ogni campo militare ogni campo di prigionieri nel territorio del Regno Unito, ogni aerodromo fu messo a profitto quale terreno da cultura. Ed inoltre più di 50.000 acri (1 acre-mq. 4047) furono subito coltivati in Francia nelle retrovie 7000 a Salonicco, più di 700.000 in Mesopotamia e vastissime zone in Egitto, in Palestina ed a Cipro. In Francia venne creato un « servizio speciale » ed affidato alla sorveglianza d'un direttore della produzione agricola. furono messi in azione 130 trattori pel dissodamento della terra, furono distribuite sementi e patate ai soldati – agricoltori.

A Salonicco il primo prodotto fu di 20.000 tonnellate tra orzo, avena, mais, patate, legumi.

***

Le terre coltivate nella Mesopotamia ed irrigate mercè piccole pompe a vapore o ad olio pesante han dato 25.000 tonnellate di grano e 100.000 d'orzo, oltre una notevole quantità di altri cereali e di legumi.

In Egitto, in Palestina ed a Salonicco la questione dell'approvvigionamento dei cavalli fu risoluta insieme con quella dell'approvvigionamento delle truppe. Nel solo Egitto furono raccolte 424.000 tonnellate di foraggi. Gli eserciti dell'Egitto e di Salonicco furono approvvigionati direttamente: pel grano e per gli altri cereali, per i legumi e per lo zucchero mercè la produzione locale e per la carne mercè le requisizioni e gli allevamenti, donde una economia del tonnellaggio ed una alimentazione più sana.

Allo scopo d'incitare i soldati alle coltivazioni e di premiarli, i prodotti vengono acquistati dall'Intendenza a prezzi determinati e la differenza fra tendenza a prezzi dei ruinati e la differenza fra la spesa per le culture e quei prezzi viene versata alla « massa » dell'esercito.

***

Anche l'allevamento dei maiali e dei conigli è stato incoraggiato ed ha dato risultati ottimi anche per la tenuità della spesa, per l'utilizzazione dei rifiuti delle cucine.

Nulla è stato trascurato nel complesso sistema di utilizzazione e di risparmiamento. Le ossa degli animali abbattuti sono raccolte e macinate per la preparazione del nero animale. Tutte le altre parti contenenti materie grasse vengono sottoposte all'evaporazione ed i corpi grassi che se ne traggono servono per la produzione della nitroglicerina e del sapone. I residui delle lavorazioni costituiscono ancora un eccellente alimento per i maiali.

Le notizie suesposte, che noi abbiamo desunte dal *Times* sono un ammaestramento per i nostri servizi delle retrovie i quali, vogliamo sperare, fanno almeno quanto sia loro possibile nell'interesse dell'approvvigionamento militare.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

GRAVI CONDANNE AL TRIBUNALE DI GUERRA

Alessandria, 10 — Il nostro Tribunale di guerra ha condannato i soldati Love Pietro e Bellazzi Luigi, imputati di omicidio, il primo ad anni 25 il secondo ad anni 8.

Alla pena dell'ergastolo è stato condannato il soldato di fant. Condi Giovanni imputato di diserzione.

IL PROCESSO PER I FATTI DI TORINO.

Torino, 10, ore 9.40. (*Mondiglio*). — Il Presidente del Tribunale di guerra accogliendo l'istanza del collegio di difesa di rinviare a giorno da destinarsi il processo per i fatti di agosto ha fissato il 16 maggio, perchè i giudici possano avere tempo di esaminare gli atti della voluminosa istruttoria.

NOTE ROMANE

Furono San Francesco e Santa Caterina che avvalorarono e per primi si fecero apprezzare la dolcezza di quella gioia purissima che ha nome « Carità ». Essa entrò a far parte essenziale del costume per il maggior conforto di coloro che la facevano e di quelli che la ricevevano; e – sia detto in nostro onore – da allora in poi non ha mai più cessato di prosperare e di svilupparsi sempre più. Ci ha accompagnato sempre, fino al presente, in cui ha raggiunto l'apogeo e che trionfa completamente, pur avendo cambiato di nome. Oggi, con nome più municipale si chiama « Beneficenza ». Se il nome è differente, il risultato – quello di soccorrere i bisognosi – è lo stesso. O forse..... sì, v'è una differenza, ma non importante.

La carità si faceva con le tasche proprie e la beneficenza si fa con le tasche degli altri, ma di ciò, il beneficato non se ne risente.

A Roma, le signore fanno la beneficenza. (La beneficenza si manifesta sotto forma di balli, di thè, di films, di vendite ecc., come tutti – per dura esperienza – sanno ormai benissimo).

E così ieri al teatro delle Quattro Fontane, abbiamo avuto la visione di una « film » a profitto della « Guardaroba dei poveri di Roma ». Cosa sia questo guardaroba, io non so, ma certo deve avere dei grandi meriti a giudicarne dalla folla che era accorsa allo spettacolo e che riuniva la « tutta Roma » ed una considerevole quantità di persone meno conosciute. Le quali persone meno conosciute sono quelle che non si invitano nè in casa nè altrove e vedendole si finge di non riconoscere, ma alle quali si chiedono sempre dieci o venti lire per un guardaroba o per un ricreatorio qualsiasi. E le persone men conosciute, nella speranza – vana – di essere, per diritto di riconoscenza, un po' più conosciute, versano la somma domandata, vanno alla festa offerta, si annoiano ed hanno poi un doppio diritto per rimpiangere la somma versata. Quest'ultima cosa non è forse, il caso di dire per lo spettacolo di ier sera, giacchè, nella film in visione era protagonista Francesca Bertini. La bellissima e bravissima artista, i cui grandi occhi sono dolci e tristi come delle viole e profondi e terribili come un destino, riuscì a.... salvare con abilità somma, con tutta la potenza della sua arte e del suo fascino grande, un cinedramma pietoso che si chiama « Frou-frou ».

Francesca Bertini nella sua grazia e per sua grazia riuscì a trattenerci nella sala oscura malgrado il caldo opprimente, malgrado le rose obbligatorie, malgrado i programmi a cinque lire. Infatti abbiamo potuto qua e là vedere, tra un atto e l'altro la p.ssa di Piombino, la p.ssa Pignatelli, la duchessa Sforza Cesarini, donna Costanza, donna Matilde Theodoli, la marchesa di Malaspina, la contessa de Asarta, la duchessa di Mondragone, donna Maria Ruspoli, la marchesa Patrizi, la p.ssa di Palliano, la duchessa di Viggiano, la duchessa di Sermoneta la m.sa Ferrajoli, la duchessa Torlonia, donna Maria Franchetti, la m.sa di Roccagiovine, ecc. ecc. Una bellissima sala, dunque, una riunione come nei tempi passati quando non c'era la guerra con tutti i suoi morti, con tutti i suoi dolori, con tutti i suoi orrori. Una bellissima serata per la storia della mondanità romana e per l'eleganza della carità cooperativa. E questo era quanto chiedevano – del resto – le signore del guardaroba, le quali hanno così raggiunto il duplice scopo: fare della beneficenza e divertirsi nella riunione mondana.

Giulio Cesarini.

CRONACA DI ROMA

Il grande illustratore dei monumenti di Roma

Alle ore 9,30 di domenica, 12 maggio, sarà inaugurata con inviti del Ministro Berenini e alle 11 aperta al pubblico, a Valle Giulia, nelle sale terrene del Palazzo della Galleria d'Arte moderna, la mostra di quasi duecento stampe di Luigi Rossini, il grande illustratore dei monumenti di Roma (edifici dell'antichità classica, mura, porte, chiese, palazzi ecc.) dai più antichi a tutto il settecento, degli scavi principali di Pompei sino al 1830, degli archi trionfali e votivi di tutta l'Italia da Trieste e da Aosta sino a Pompei e a Benevento.

Artista di gusto prospettivo perfetto, incisore sicuro, se anche è superato per valore pittorico dal Piranesi, gli è però superiore per valore storico, non avendo egli mai voluto subordinare la realtà alla fantasia; cosicchè le sue stampe, oltre che belle, sono e saranno sempre documenti preziosi per gli storici e per gli archeologi.

E d'altra parte dedicarsi appena concepibile che un uomo potesse da solo 8 così vasta opera.

Egli viaggiò tutta l'Italia in tempi nei quali il viaggiare era disagevolissimo, si preparò ogni disegno senza aiuti e senza aiuti incise le sue seicento stampe!

Anche la sua vita è degna di speciale ricordo; è tale, anzi, che Marco Lessona l'inserì nel suo *Volere è potere*.

Nato in Ravenna da povera famiglia nel 1790, per apprendere la pittura e l'incisione si recò, giovanissimo, a piedi, con un piccolo fardello e cinque scudi a Bologna, dove si mise col Basoli. Dapprima nemmeno ebbe alloggio in cui riparare la notte, sì che dormì sopra alcuni banchi del Palazzo Comunale. Solo il freddo acutissimo lo cacciò di là e lo indusse a cercare una soffitta. Frequentò l'Accademia delle Belle Arti con un fervore unico, amato dai suoi maestri fra i quali fu anche l'insigne architetto Antolini.

Vinto il premio Curlandese potè, dopo una grave malattia, con pensione per quattro anni, recarsi a Roma, dove vinse il premio annuale statuito dal Canova, e dove, anche per consiglio del Camuccini, si dedicò all'incidere e vi perseverò sino alla morte, (avvenuta nel 1857) procurando a sè e alla sua famiglia agio e considerazione.

Tutti i suoi rami furono assicurati alla R. Calcografia di Roma nel 1909, da Luigi Rava allora Ministro dell'Istruzione e da Corrado Ricci, direttore generale dell'antichità e belle arti, i quali, essendo ambedue ravennati, resero in tal modo omaggio al loro illustre concittadino.

La Mostra, che sta per aprirsi, fu ordinata dal comm. Ottavio Marini, capo di divisione alla Direzione generale delle belle arti.

QUIRINALE. — Il Principe Ereditario accompagnato dal comandate Bonaldi, si è recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele II. Dopo essersi trattenuto oltre un'ora, il Principe tornò in automobile alla Reggia.

PALAZZO MARGHERITA. — *La Regina Madre alla « Belle Alliance ».* — S. M. la Regina Madre visitò l'Esposizione della « Belle Alliance » organizzata a beneficio dei profughi irredenti nei giardini dell'Ambasciata inglese. L'Augusta Signora fu ricevuta da Lady Rodd, dall'Ambasciatore d'Inghilterra e dalle dame del Comitato.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il Card. De Lai, vescovo di Sabina, segret. della S. Congregazione Concistoriale; il Card. Merry del Val, segretario del S. Uffizio; mons. Francesco Maffei, vescovo di Lacedonia; mons. Carlo Respighi, prefetto delle Cerimonie Pontificie; mons. Giuseppe Cascioli; il comm. Alessandro Bosmann; il cav. Andrea Sallini.

Il Culto del Sacro Cuore nella Basilica Vaticana. — Il capitolo Vaticano, assecondando i desideri del Santo Padre, ha stabilito di collocare nella Basilica di S. Pietro un grande ed artistico quadro raffigurante il Cuore di Gesù.

Ancora non è stata scelta la Cappella che sarà destinata al culto dell'immagine ma certamente il quadro verrà inaugurato nella prossima solenne canonizzazione della Beata Margherita Maria Alacoque. Il quadro verrà prima eseguito in pittura e poi sostituito da un esemplare in mosaico, come è in tutti gli altari della Basilica Vaticana.

Nuovo Vicario Apostolico. — Il p. Giuseppe Bourgain, del Seminario di Parigi per le Missioni estere, è stato nominato Vicario Apostolico del Vicariato di Kian-tschang in Cina.

Il nuovo Vicariato Apostolico di Borneo Olandese. — Stante la diffusione del cattolicismo nella Prefettura Apostolica di Borneo Olandese, eretta nel 1905 con territorio preso dal Vicariato Apostolico di Batavia, ed affidata ai minori Cappuccini della provincia Olandese, la detta Prefettura Apostolica di Borneo è stata eretta in Vicariato Apostolico.

Il p. Pacifico Bos da Uden è stato nominato Vicario Apostolico.

MONDO POLITICO. — Ieri sera alle ore 20.50, è partito per Padova il Sottosegretario di Stato on. Indri.

L'on. Boselli è partito alle 21 per Torino.

S. P. Q. R.

LA QUESTIONE TRAMVIARIA

Eccoci nuovamente a dover discutere del problema tramviario.

Pensavamo, invero, che, dopo il ritiro della Giunta del comm. De Rossi, ci fosse, sull'argomento, almeno la tregua di Dio... Ma, invece, la impazienza di un confratello della sera ha fatto nuovamente riaccendere la discussione.

Noi su tale argomento dicemmo chiaramente, a suo tempo, il parere nostro; non mancammo cioè di far rilevare tutte le gravi conseguenze che sarebbero derivate da una completa municipalizzazione del servizio.

Allo stato delle cose, pertanto, ci sembrerebbe che miglior partito fosse quello di contentarsi delle pubbliche e reiterate dichiarazioni fatte dall'ass. Giovenale, il quale, senza reticenze e senza eufemismi, ha esplicitamente detto qual'è la via che l'Amministrazione comunale intende di battere, e di attendere, quindi pazientemente almeno, se non serenamente, il momento in cui l'assessore responsabile presenterà al Consiglio comunale proposte concrete.

La vendita del pecorino. — L'Ufficio Annona comunica che dalla mattina di domani, domenica, 12 corr., nelle pizzicherie della città verrà venduto il pecorino in ragione di L. 4.60 al chilogramma.

Non potranno essere venduti più di 100 grammi per ogni cittadino.

Ai minutanti di pasta e riso. — L'Ufficio di Annona comunica che i minutanti di pasta e riso, appena avranno terminato di vendere la quantità di tali derrate, assegnata loro per il corr. mese, sono pregati di presentare all'Ufficio controllo tagliandi in via delle Coppelle, 9 tutti i tagliandi ritirati relativi all'anzidetta assegnazione. In tal modo verrà evitato l'affollamento dei negozianti nei locali del suddetto Ufficio nei primi giorni del prossimo mese.

DISTRIBUZIONE DI GENERI ALIMENTARI CONTINGENTATI.

L'Ufficio Annona comunica che il Sindaco, ritenuto che è necessario disciplinare nel modo il più rigoroso la distribuzione dei generi alimentari contingentati;

ritenuto che il sistema delle prenotazioni, unito al funzionamento della tessera, ha dato i migliori risultati per la distribuzione del pane e che quindi si ritiene indispensabile applicarlo anche alla distribuzione dello zucchero, della pasta, del riso e dell'olio;

visti i Decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, N. 740 e 18 aprile 1918 N. 497.

Ordina quanto appresso:

Art. 1. — Nel corrente mese di maggio il *Servizio Razionamenti* in Piazza delle Coppelle, 9 assegnerà ad ogni esercente la quantità di zucchero, pasta riso ed olio che si presuppone sia sufficiente per l'esigenza della vendita nell'esercizio relativo, per tutta la durata del mese sopradetto, ed in proporzione alle disponibilità.

Art. 2. — I cittadini avranno facoltà di prenotarsi non oltre il giorno 16 corr. per ritirare presso un esercente di loro scelta, la quantità di zucchero necessaria per l'uso famigliare e la quantità di pasta, di riso e d'olio risultanti dai tagliandi delle tessere possedute, da ritirarsi volta per volta ed in ragione di 5 tagliandi scaduti.

Tale prenotazione ha per iscopo di costituire ad ogni esercizio una normale clientela, di guisa che ciascun cittadino abbia modo di ritirare in ogni mese la quota spettantegli dei generi razionati ed avrà effettivo valore a cominciare dal 1 giugno venturo.

A tale effetto si determina per questo mese di maggio la quantità di *zucchero* spettante ad ogni cittadino pari a grammi trecento al mese se comune, e a grammi cento se di Stato.

Ogni esercente, nel ricevere le prenotazioni, dovrà, come si è fatto per il pane tenere nota su apposito registro del numero della tessera scritta del nome del l'intestatario della tessera e dell'indirizzo, oltre il numero delle razioni indicate nella tessera stessa. Una copia delle prenotazioni dovrà essere rimessa, non oltre il 22 corrente, al Servizio Razionamenti in Piazza delle Coppelle, 9, ed un'altra copia alla Delegazione Municipale competente.

Art. 3. — Gli esercenti, nel ricevere le prenotazioni, dovranno regolarsi in base ai quantitativi di zucchero, pasta, riso ed olio che hanno rispettivamente ricevuto in assegnazione. Essi dovranno inoltre apporre a tergo della tessera un timbro col loro nome, cognome e indirizzo dell'esercizio allo scopo di poter constatare che la stessa famiglia non sia prenotata in più esercizi.

Art. 4. — Le persone in temporanea dimora nella nostra città devono adoperare la tessera provvisoria rilasciata dal competente Ufficio in via S. Agata dei Goti.

Art. 5. — I cittadini, nel ritirare il riso, la pasta l'olio e lo zucchero prenotati, dovranno rilasciare i tagliandi delle tessere, come di consueto, i quali, peraltro, non potranno essere accettati se non saranno uniti alle tessere di cui formano parte integrante.

Art. 6. — I rivenditori che ricevessero durante il mese di maggio un numero di prenotazioni superiore alle assegnazioni, dovranno presentare domanda per essere ascoltati dalla Commissione Consigliare per l'equa distribuzione dei generi razionati.

Art. 7. — I cittadini che intendessero cambiare fornitore dovranno farne domanda alla competente Delegazione Municipale, la quale lo concederà soltanto in caso di cambiamento di domicilio.

Art. 8. — Ogni infrazione della presente ordinanza sarà punita a norma dei decreti suindicati.

Calmiere sulle carni bovine. — Il consueto manifesto del Sindaco rende noto che i prezzi massimi delle carni bovine da oggi a tutto il 17 corr. restano stabiliti come appresso:

Bovini adulti e vitelli. – Quarto anteriore: carne con osso al Kg. L. 6.50;

Quarto posteriore: carne con osso al Kg. L. 10.50

Per il lombo ed il filetto non viene stabilito prezzo di calmiere.

I contravventori alle disposizioni saranno puniti a norma del Decr. Luogot. 22 agosto 1915, n. 135.

N. B. - Si avvertono tanto i cittadini quanto i negozianti che la così detta giunta non deve superare il quarto della carne acquistata.

La Croce Rossa Americana e il Governo. — E' noto che il Comitato di organizzazione civile ha di recente proclamata benemerita delle proprie Opere la Croce Rossa Americana, da cui ha ricevuto valido concorso nell'azione ch'esso svolge a vantaggio delle famiglie dei richiamati.

La deliberazione del Comitato, oltre che al Sindaco di Roma, il quale ne diede comunicazione al Cons. comunale con parole nobilissime, è stata partecipata al Pres. del Consiglio on. Orlando che ha risposto col seguente telegramma:

« Apprendo con vivo compiacimento deliberazione con la quale codesto Consiglio di Presidenza proclamava Croce Rossa Americana benemerita del Comitato Romano di organizzazione civile. La deliberazione di codesto Comitato interpreta autorevolmente il sentimento della Nazione, riconoscimento dell'opera illuminata di assistenza che con fraterna generosa solidarietà compie in Italia la benefica istituzione della grande Nazione alleata.

All'Assoc. Artistica Internazionale. — Domenica prossima, alle ore 11, avrà luogo nella sede dell'Associazione Artistica Internazionale, in via Margutta, l'inaugurazione di una Mostra di studi e di bozzetti eseguiti dagli artisti che frequentano l'Accademia dell'Associazione stessa.

Le elezioni alla Magistrale Romana. — Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato che ha sostenuto la candidatura di Antonio De Fiorentiis alla presidenza della Magistrale Romana, sulla notizia data da codesto giornale della vittoria del candidato avversario, osserva:

Il De Fiorentiis, ha ottenuto 227 voti, 8 in meno, cioè, di quelli dell'avversario, che ha potuto raggiungere 235 solo in virtù del diritto che il seggio s'è arrogato, di modificare a talento le liste elettorali, ammettendo a votare un rilevante numero di persone non in regola coll'amministrazione sociale.

Per conseguenza la.... vittoria dell'avversario non può ritenersi definitiva, essendosi elevate regolari contestazioni e sul numero dei votanti e su certe attribuzioni del seggio.

Riferendo l'altro giorno il risultato della votazione alla *Magistrale Romana*, esprimevamo il nostro compiacimento verso il candidato che riportò il maggior numero di voti, il prof. Zecchi, che, alieno da qualsiasi competizione di parte, si propone esclusivamente il miglioramento e l'elevamento morale della classe alla quale appartiene.

Dicemmo già che erano sorte delle contestazioni senza indagare le ragioni delle medesime, del resto quello che desta meraviglia è il fatto che oggi, alla distanza di una settimana, il seggio elettorale non abbia trovato modo di completare lo spoglio dei voti caso invero nuovo negli annali della Magistrale Romana.

Associazione Archeologica Romana. — Domani, domenica, il dott. Giuseppe Lugli illustrerà le rovine tra Albano e Palazzolo.

Convegno nella piazza della stazione di Albano alle 9,30.

Istruzione - Educazione - Conferenze

LA CONFERENZA TARTUFARI ALL'«EXCELSIOR»

Per la conferenza di Clarice Tartufari, il magnifico salone dell'*Excelsior* era gremito ieri sera del miglior pubblico di Roma: signore, uomini politici, artisti, letterati. E il successo per la illustre scrittrice è stato pieno e sincero.

Molte cose hanno concorso a raccogliere così scelto pubblico per una conferenza. Tutti sanno quale magnifica scrittrice è Clarice Tartufari, tutti sanno che alle *idee*, non legge, tutti sanno che questa caratteristica figura di scrittrice ha due qualità in sommo grado: la chiarezza e la sobrietà. E tutte queste virtù hanno potuto vincere l'avversione che è nel pubblico per le conferenze. V'era ancora un'altra ragione che è valsa a far gremire la grande sala dell'*Excelsior*: la Tartufari ha parlato del bolscevismo ricercandone le origini e studiandone le ragioni.

Il fenomeno tellurico russo è apparso ai più — anche ad uomini politici che non hanno dimestichezza con la letteratura slava — come una follia collettiva di degradazione politica. E non è che la conseguenza d'una religione letteraria che ha trovato fecondo terreno di affermazione nel misticismo del popolo russo. La rivoluzione è conseguenza logica delle dottrine sociali che nel romanzo specialmente s'ebbero un mezzo efficace di propaganda.

La Tartufari ha con fine analisi ritrovato nell'opera di Leone Tolstoi le figure simboliche dell'ideale rivoluzionario odierno. Forse Pietro Besnoov di *Guerra e Pace* è il precursore più autentico del bolscevismo.

La conferenziera ha avuto rapide e profonde visioni del grande movimento russo moderno, e ha tratteggiato con quella sua rude possente incisiva parola la tragedia nella sua verità e nella sua verità d'origine.

La conferenza di Clarice Tartufari è apparsa subito non una brillante pagina di storia, ma una vera e larga analisi di un movimento che ha per cardine la coscienza e per conseguenza la non resistenza al male.

Clarice Tartufari ha dato ancora una volta prova del suo possente ingegno rude e incisivo. Ella ha detto in modo veramente ammirevole, e ha, con felice innovazione, divisa la conferenza in due parti con un intervallo di riposo.

La conferenza è stata anche una opera buona di patriottismo: è stata tenuta a beneficio della sottoscrizione pro flottiglia aerea che con tanto successo è stata iniziata dal giornale *Il Soldato*.

Al Circolo Roma-Parigi. — Come fu annunciato, nel Circolo Roma-Parigi, Pierre de Nolhac, presentato dal comm. Apolloni, parlò di Guglielmo II e delle sue pretensioni di protettore delle Belle Arti.

L'oratore fu vivamente applaudito. Erano presenti: l'Ambasciatore di Francia, l'on. Luzzatti, Mayor des Planches, mons. Duchesne, Adolfo Venturi, Mr. e M.me Besnard.

Al Lyceum. — Oggi alle 18, il pittore Aristide Sartorio chiuderà il ciclo delle sue conferenze tenute a beneficio dei nostri studenti prigionieri. L'oratore parlerà sul tema: *Dal valore economico delle belle arti*.

Universita' Popolare Romana. — Lezioni d'oggi al Collegio Romano, alle ore 20.30: prof. Romolo Dunch: *Che cosa sono le catacombe?*

Ingresso libero.

Escursione all'Isola Farnese e Veio. — Domani, a cura della *Lazio*, ha luogo, libera a tutti soci e non soci, questa interessante gita per la visita dei nuovi scavi che saranno illustrati dal prof. Mangarelli, ispettore dei Monumenti.

La gita sarà diretta dal comm. Ballarini. La partenza, anzichè col primo treno delle 7.17, avrà luogo dalla stazione di S. Pietro alle ore 10.30 in vettura riservata gentilmente concessa. Il ritorno è alle 21 nella stessa vettura. La gita è brevissima: quindi tutti possono farla chè la spesa è lieve: L. 1.50 il biglietto.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Vittima della brutale malvagita' di un pontarolo. — Una tragedia causata dalla brutale malvagità di un uomo avvenne l'altra notte in via Pietro Peretti.

Da circa 35 anni era portiera dello stabile segnato col n. 30 certa Filomena Costantini, di a. 65.

La donna rimasta vedova da 20 anni, si era unita due anni dopo la morte del marito con il pontarolo Augusto Amili, di a. 33.

Tra i due avvenivano spesso scenate, causate dalle brutale malvagità del pontarolo, che era un pregiudicato molto noto alla questura.

La Costantini, che data la sua attività guadagnava discretamente, era continuamente assalita da richieste di denaro dall'Amili. La poveretta era costretta soddisfare tutti i desideri del pontarolo, per risparmiarsi scenate e percosse. L'altra notte mentre i due erano in letto, dopo un violento alterco, l'uomo accecato dall'ira armatosi di un pugnale, uccise la Costantini con un colpo all'ascella destra.

L'Amili, datosi alla latitanza, fu ierimattina arrestato in via Torre Argentina dagli agenti del Commissariato di Trastevere.

Dopo le constatazioni di legge del Pretore del V mandamento, il cadavere della donna fu nel pomeriggio di ieri trasportato al Verano.

Furto di gioielli all'Excelsior. — Da circa tre mesi la contessa Maria Teresa Brumadiere aveva preso alloggio nella stanza n. 302 all'Albergo *Excelsior* in via Veneto.

Ieri, nel pomeriggio, la contessa si recò a fare delle visite. Al suo ritorno constatò che la porta della stanza presentava traccie di scassinamento.

Eseguita una rapida verifica ai suoi oggetti, rilevò che da un cofanetto erano scomparsi un braccialetto d'oro con sei grossi smeraldi e cinque diamanti, una spilla con diamanti, ed un portasigarette d'oro del valore complessivo di circa 50000 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Castro Pretorio, e la polizia iniziò subito attive indagini per acciuffare i mariuoli.

Vennero interrogate parecchie persone addette ai servizi dell'albergo, ma fino ad ora non vi è alcun indizio che possa condurre all'identificazione del ladro o dei ladri.

Del fatto venne anche informata la squadra investigativa che si è posta anch'essa alacremente all'opera.

Vigilate i bambini. — Ieri sera Attilio Farnetti di a. 10, mentre era affacciato ad una finestra della propria abitazione in via Prenestina 30, ad un tratto perse l'equilibrio e cadde nella sottostante strada, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — La domestica Cavallacci Giuseppina di a. 29 ab. in via Arco della Pace 2, ieri sera in un caffè in via Manin, per dispiaceri di famiglia, tentava suicidarsi ingoiando una pastiglia di sublimato.

Al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati mediante scalata, nella dispensa del dormitorio pubblico di S. Galla, rubarono vari oggetti, per un valore di circa 1500 lire.

Arresti. — In piazza Sforza Cesarini, ieri mattina, furono arrestati dagli agenti della squadra investigativa Cesare Pisanti di a. 31, Maurizio Tarallini di a. 26 e Francesca Malenni di a. 34, perchè sorpresi, mentre con il solito sistema della patacca tentavano truffare un individuo dall'aspetto provinciale.

TEATRI DI ROMA

LA PROSA AL «QUIRINO».

Alla Compagnia di operette «Città di Milano» che chiuderà a giorni il fortunato corso delle sue recite, seguirà al teatro *Quirino* una lunga stagione di prosa, che per il concorso delle migliori compagnie del genere e per il numero considerevole delle novità promesse di riuscire di grande interesse.

Ecco l'elenco delle Compagnie, tutte di primo ordine, scritturate dalla direzione del teatro.

Compagnia De Sanctis, prima attrice la Dias, dal 16 maggio al 15 giugno - *Compagnia Farulli*, prima attrice Lidia D'Oraglia, dal 16 giugno al 16 luglio *Compagnia Palmarini–Wucrovaska* prima attrice la signorina Wucrovaska dal 16 luglio al 15 agosto *Compagnia Carini–Gentilli–Brizzolli* - prima attrice Olga Gentili, dal 16 agosto al 30 settembre - *Compagnia Ruggero Ruggeri* prima attrice Vera Bergh dal 1° ottobre al 1° novembre.

La Compagnia De Sanctis esordirà le sere del 16 e nel corso della stagione l'illustre attore comm. Alfredo De Sanctis così apprezzato dal pubblico italiano per le sue mirabili interpretazioni darà due importantissime novità: *Il Signor Beverley* commedia in 4 atti di G. Bess e A. Vermenil, ultimo grande successo parigino e *La Nuova Vita* di Ettore Moschino che ha avuto recentemente a Livorno le più liete accoglienze.

Alle novità annunziate si aggiungono notevoli ed importantissime esumazioni: *Rabagas* e *Robespierre* di V. Sardou, *Sullivan* del Melesville; *Un curioso accidente* di Carlo Goldoni; *Una commedia per la posta* di Luigi Rossi e *Don Cesare di Bazan* di Ennery.

***

Costanzi. — A prezzi popolarissimi avremo stasera una replica della *Tosca*, con Carmen Toschi, Umberto Macnez, che già abbiamo applaudito nel *Don Pasquale*, e Giuseppe Danise.

— Domani unica rappresentazione diurna di *Don Pasquale*, nella splendida esecuzione di Rosina Storchio, Giuseppe Kaschmann, Umberto Macnez e Giuseppe Danise.

Mercoledì prima della *Favorita* con il tenore Dino Borgioli, Vida Ferluga, il Danise ed il Cirino.

Quirino. — Ricordiamo che questa sera alle 21, con *Vita d'Artista*, una delle più pregiate operette del moderno repertorio, ha luogo lo spettacolo in onore del valoroso compositore e direttore d'orchestra della «Città di Milano» m. Costantino Lombardo. La scelta del programma e le vive simpatie che circondano il seratante, assicurano allo spettacolo di questa sera un grande concorso di pubblico.

Avendo le Autorità, in seguito alle recenti polemiche giornalistiche, ed all'accertamento del suo stato civile, rimosso il divieto di rappresentare *La Duchessa del Bal Tabarin*, di cui Florica Cristoforeanu è la maggiore interprete, la bellissima operetta verrà eseguita nelle due recite di domani.

Valle. — La gaia commedia di Forzano *Madonna Oretta*, si replica stasera e domani, di giorno di sera *La via d'Honfleur*.

Nazionale. — Domani avrà termine la lunga e fortunata stagione lirica popolare.

Per stasera intanto si annunzia lo spettacolo in onore di Fortunato De Angelis, con *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Adriano. — Si riprende stasera la vecchia e bella operetta *I moschettieri al Convento*.

Manzoni. — Questa sera e domani, nelle due rappresentazioni, replica di *Amori de notte* e *Acqua salata* - Petrolini prepara un'altra novità: *Radioscopia*, di cui egli sarà protagonista.

Morgana. — Come abbiamo annunziato, stasera debutta la compagnia Scarpetta con la commedia musicale *'A fortuna 'e Feliciello*, che si ripeterà anche nei due spettacoli di domani.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Tosca.* - ore 21.
Quirino. — *Vita d'artista.* - ore 21.
Valle. — *Madonna Oretta.* - ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci.* - ore 21.
Adriano. — *Moschettieri al Convento* - ore 21.
Manzoni. — *Amori de notte.* - *Acqua salata.* ore 21
Morgana. — *'A fortuna 'e Feliciello.* - ore 21
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

Cinematografi

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 17, alle 22.
Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 23

il 6 Giugno 1918

Questo giorno può dare grande soddisfazione soltanto a coloro che avranno acquistato dei biglietti della **Lotteria Nazionale** a favore della Croce Rossa Italiana potendo guadagnare con una piccola spesa di una lira oltre L. 100.000.

E' veramente una somma rispettabile ed anche una grande soddisfazione di averla potuta guadagnare col rischio di una sola lira mentre la lira stessa era stata spesa col nobile sentimento di concorrere ad un'opera altamente benefica e patriottica.

In questa Lotteria possiamo garantire che non vi sono complicazioni nè sorprese e tutti possono essere tranquilli. Il piano stesso sta a dimostrarne la serietà garantendo il pagamento di tutti i premi ai soli biglietti vincenti ed appartenenti a quelli venduti.

Ogni biglietto, ripetiamo, costa una lira e trovasi in vendita dappertutto: quindi chi ha tempo non aspetti tempo per non pentirsene dopo, essendo certissimi che i biglietti di questa simpatica Lotteria per la loro limitata emissione saranno presto ultimati.

CROCE ✚ ROSSA

L'OPERA DEL LIBRO AL PRIGIONIERO.

Demmo notizia recentemente di una nuova iniziativa della Croce Rossa relativa all'«Opera del libro ai prigionieri».

Si tratta d'inviare ai singoli campi di concentramento austriaci intere biblioteche pel tramite della benemerita Commissione dei Prigionieri di Guerra.

Ogni socio della Croce Rossa dovrebbe offrire almeno un libro al proprio Comitato. I libri più adatti si possono dividere in due grandi categorie: 1° manuali di cultura elementare, racconti di viaggi, romanzi popolari, ecc. 2° traduzioni di classici greci e latini, classici italiani, poesia e teatro, romanzi italiani e francesi (non tradotti), scienze storiche, filosofiche, economiche, ecc.

I libri debbono essere in ottimo stato di conservazione e non debbono contenere nè dediche nè annotazioni manoscritte.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 10-12 e 14-17 Via Aracoeli, 58, Roma

ULTIME NOTIZIE

Francesco Ciccotti lascia l'"Avanti"

L'«Avanti» pubblica:

Fra la Direzione dell'*Avanti!* e il compagno Francesco Ciccotti, redattore politico del giornale, si è rivelato un dissenso di carattere politico; che non è stato possibile appianare e in conseguenza del quale la Direzione e il Ciccotti hanno constatato di comune accordo la necessità di separarsi.

Il Ciccotti, quindi, abbandona la redazione del nostro giornale, cui ha per più anni dato la sua opera attiva, intelligente e disinteressata.

Siamo peraltro lieti di annunciare che egli sarà d'ora in poi uno dei collaboratori del nostro giornale.

Per la tutela degli interessi dei sudditi dell'Intesa nei paesi nemici.

Si è tenuta a Parigi una Conferenza dei delegati dei Governi inglese, francese e belga, per determinare l'azione da svolgere per la tutela degl'interessi dei rispettivi sudditi aventi beni in Germania e studiare anche il modo di garantire il risarcimento dei danni arrecati dai tedeschi nelle terre invase.

La Conferenza deliberò di invitare anche l'Italia e gli Stati Uniti d'America ad associarsi alle decisioni preliminari le quali avranno in seguito una maggiore estensione nel senso di garantire i sudditi dei diversi paesi dell'Intesa aventi interessi non solo in Germania, ma anche in Austria-Ungheria, Turchia e Bulgaria.

Ministero Finanze

L'IMPOSTA SUI COMPENSI ASSEGNATI DALLE SOCIETA'.

Il Ministero comunica:

Un recente decreto legislativo stabilisce che nella dichiarazione prescritta dall'art. 3 del decr. 28 febbraio 1918 e in altra complementare da presentarsi entro quindici giorni per quelle Società che già avessero ottemperato al disposto del citato articolo le Società potranno chiedere che la imposta anzichè al nome dei singoli assegnatari sia iscritta in confronto dell'Ente per la somma complessiva, ferma sempre la rivalsa verso gli assegnatari stessi.

In questo caso l'imposta sarà liquidata coll'applicazione delle aliquote alla somma complessiva e senza la esenzione preveduta dall'art. 2 del decr. 28 febbraio 1916 e dovrà essere pagata in una sola rata. Peraltro la rivalsa in confronto degli assegnatari sarà limitata alla imposta effettivamente dovuta da ciascuno di essi.

Qualora la Società che si sia valsa della facoltà concessa dal nuovo decreto non eseguisca il pagamento nel termine di legge l'imposta verrà subito accertata e iscritta a carico degli assegnatari, ma ripartita agli effetti della riscossione in due sole rate.

Ora in qualunque tempo ed in qualunque modo risulti che le Società abbiano assunto l'imposta a carico sociale e rinunciato alla rivalsa verso i singoli assegnatari l'imposta potrà essere nuovamente iscritta a carico degli assegnatari stessi e nuovamente riscossa nei loro confronti a tenore degli art. 4 e 9 del decr. 28 febbraio 1918.

Ministero Pubblica Istruzione

Collocamento a riposo di insegnanti e direttori

La Sezione Romana del Consiglio Superiore, accogliendo il ricorso di parecchi direttori delle Scuole Civiche di Genova, ha stabilito che le ragioni dei collocamenti a riposo degli insegnanti e direttori debbano essere sempre rigorosamente accertate e controllate. In precedente decisione riguardante i maestri, la Sezione aveva negato qualsiasi valore giuridico e pratico al collocamenti a riposo di ufficio decretati in base a verbali d'ispezione non recanti la firma degli insegnanti.

Ministero Agricoltura

Per la moto-aratura

Un decreto approvato dal Consiglio dei Ministri costituisce un Comitato nazionale per il servizio della moto-aratura di Stato, così: Presidente il Ministro per l'Agricoltura, membri i Sottosegretari di Stato per l'Agricoltura e per le Armi e Munizioni, un rappresentante del Ministero della Guerra, il Direttore Gen. del servizio di mobilitazione agraria, un tecnico designato dal Ministero per le Armi e Munizioni ed il consulente tecnico del servizio di mobilitazione agraria il quale avrà anche le funzioni di segretario relatore. L'Ufficio Centrale dei moto-aratori è trasferito presso il Ministero dell'Agricoltura e tutto il personale militare adibito all'esercito dipenderà direttamente dal Ministro e, per la parte disciplinare e amministrativa, dal Comando del deposito della Scuola.

E' costituito pertanto in Roma un deposito-scuola dei motoaratori che avrà autonomia amministrativa e che terrà in forza tutto il personale militare assegnato al servizio della moto-aratura di Stato. Al comando del deposito-scuola sarà preposto un ufficiale superiore, designato dal Ministro per le Armi e Munizioni col gradimento di quello per l'Agricoltura. Tra i due Ministeri saranno regolate le contabilità relative. Per le spese inerenti a tale servizio provvederà il Dicastero per l'Agricoltura.

Ministero Lavori Pubblici

Il servizio delle acque

In seguito ai nuovi provvedimenti per semplificare e ridurre al minimo le formalità istruttorie per le concessioni di derivazioni di acque pubbliche nel primo quadrimestre di quest'anno si è avuto un notevole incremento nel numero delle concessioni e delle domande ammesse all'istruttoria in confronto dell'anno scorso.

Infatti mentre in tutto il 1917 si fecero concessioni definitive e provvisorie per 201 mila cavalli dinamici, le derivazioni concesse nei primi mesi del 1918 ammontano a circa 100 mila. Inoltre le domande di concessione ammesse all'istruttoria nel primo quadrimestre di quest'anno si riferiscono ad impianti capaci di 400 mila cavalli dinamici. E ciò è tanto più notevole se si considera che nel 1916 quando non ancora era entrato in vigore il nuovo regime giuridico delle acque le concessioni riguardarono in tutto derivazioni per 31 mila cavalli di forza.

Commissariato generale dell'Aeronautica.

Corsi motoristi per aeroplano

Sono aperti corsi continuativi, per la formazione di motoristi di aeroplani. Possono parteciparvi, ad esclusione dei sotto ufficiali di carriera, tutti i militari, mobilitati o non, purchè non superino i 35 anni di età, abbiano almeno frequentato la quinta classe elementare ed abbiano conoscenza del funzionamento dei motori in genere o dimostrino con documenti di qualsiasi natura speciale attitudine a seguire il corso.

Le domande in carta libera devono essere presentate ai propri Comandanti di Deposito o di Corpo e da questi trasmesse direttamente al Commissariato Generale per l'Aeronautica in Roma.

Gli allievi, ultimato il corso e riconosciuti idonei, saranno nominati motoristi d'aeroplano e successivamente, dopo un certo periodo d'esperimento in squadriglia, conseguiranno la nomina a motorista d'aeroplano con diritto a percepire le indennità inerenti ed a fregiarsi dello speciale distintivo.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 10 MAGGIO 1918

Bollettino di guerra, n. 1081.

Azioni di pattuglie su tutta la fronte montana e duello di artiglierie più vivaci in regione Adamello.

— Sulle pendici nord dell'Altissimo e nel settore orientale dell'altopiano di Asiago, in Val di Brenta, in Val di Seren e alla foce della Piave colpimmo colonne di carreggi e movimenti di uomini.

— Intensa attività aerea sulle prime linee e nelle immediate retrovie. Quattro velivoli nemici vennero abbattuti ed uno costretto ad atterrare.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9 — Comunicato serale:

Alla fine del combattimento di stamane nel settore La Clytte-Woormezeele le posizioni francesi e britanniche su questo fronte furono completamente ristabilite.

— Dopo il vivo fuoco dell'artiglieria nemica già riferito, il nemico lanciò stamane di buon'ora due attacchi locali in vicinanza di Albert e di Dousencourt. In questo settore l'attacco nemico fu infranto dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici e non potè riuscire a raggiungere le nostre trincee. Albert dopo avere subito gravi perdite in seguito al nostro fuoco, le truppe nemiche riuscirono a prender piede nelle nostre posizioni avanzate sopra un fronte di 150 yards.

Sul rimanente del fronte britannico nulla da segnalare eccetto attività di artiglieria da ambo le parti in vari settori.

◆ (S) **Londra**, 10. — Comunicato pom.:

La parte della nostra trincea di prima linea a nord ovest di Albert di cui il nemico si era impadronito in seguito al suo attacco di ieri mattina, fu ripresa da noi durante la sera con un contrattacco. Prendemmo alcuni prigionieri.

L'artiglieria nemica manifestò attività la notte scorsa nelle valli dei fiumi Somme ed Ancre in vari punti del fronte di battaglia della Lys.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9 — Ufficiale dell ore 23:

Nulla da segnalare eccetto una viva attività delle opposte artiglierie sul fronte Hailles–Montdidier.

(S) **Parigi**, 10 — Ufficiale delle ore 15.

Dopo una breve intensa preparazione di artiglieria le truppe francesi si sono impadronite nel pomeriggio di ieri del parco di Grivesnes, una parte importante del quale era ancora occupata dai tedeschi. In questa operazione i francesi fecero duecentocinquantotto prigionieri tra cui quattro ufficiali e catturarono numeroso materiale. Malgrado la viva reazione dell'artiglieria tedesca e le ricognizioni che tentarono di avvicinarsi alla nuova linea francese, i fanti francesi si mantennero sulle posizioni conquistate e le organizzarono.

Sulla riva destra dell'Ailette, in Champagne, nella regione di Massiges, a nord di Reims, in Lorena, nel bosco di Ailly, i francesi eseguirono con successo parecchie operazioni di dettaglio e respinsero colpi di mano tedeschi, facendo trentasei prigionieri tra cui un ufficiale.

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 9 *Ufficiale*:

Fra Ypres e Bailleul la viva attività dell'artiglieria è continuata per tutta la giornata. Attacchi locali tedeschi a sud del lago Dikkebusch sono riusciti pienamente. Le nostre truppe hanno preso le linee nemiche su una larghezza di due chilometri sulla riva orientale del ruscello Viver. Sembra che esse si siano urtate ad un attacco franco-inglese, del quale hanno arrestato lo slancio. L'attacco nemico non riuscì a svilupparsi completamente che sulle due parti della strada Ronitgheist-Kemmel. Fu respinto, al pari dei contrattacchi contro la nuova posizione. Abbiamo respinto un'offensiva inglese sulla riva meridionale della Lys, verso Busquoy e a sud di Albert. Le truppe australiane eseguirono un attacco notturno non riuscito ieri sulla strada Corbie–Bray. Il duello di fuoco rimase intenso a nord del ruscello Luce e sulla riva occidentale dell'Avre. Riuscita spinta di ricognizione su parecchi punti sul resto del fronte.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 9, (ufficiale). — *Fronte orientale.* — Sulla costa settentrionale del Mare d'Azov avanzammo sino alla foce del Don ed occupammo Rostow. I negoziati per fissare la linea di demarcazione cominceranno prossimamente.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9 — Comunicato ufficiale:

Le nostre truppe hanno effettuato un'incursione coronata da successo contro le trincee nemiche presso il lago di Doiran nella notte del 8 corrente raggiungendo tutti i loro obbiettivi e uccidendo numerosi bulgari in corpo a corpo.

Vennero bombardati ricoveri nemici e una ridotta in cemento fu fatta saltare.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9 — Comunicato ufficiale:

Ad ovest del lago di Doiran una compagnia britannica penetrò nelle trincee nemiche e fece saltare numerosi ricoveri ove i bulgari si erano rifugiati. Furono respinte ricognizioni nemiche su Dobropolje e fra i laghi. Nell'ansa della Cerna e a nord di Monastir vive azioni di artiglieria. Velivoli britannici bombardarono l'aerodromo di Drama.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9 — Ufficiale - Dal fronte balcanico:

Cinque nostri aeroplani bombardarono l'aerodromo di Hudova nella valle del Vardar, a nord-ovest del lago di Doiran la mattina del primo maggio di buon'ora. Un grande hangar fu distrutto. Furono vedute bombe cadere in mezzo a 12 aeroplani sul terreno.

Lo stesso aerodromo fu nuovamente bombardato la sera del 7 corrente. I laboratori furono colpiti in pieno da un proiettile. Furono vedute bombe cadere molto vicine a 18 macchine che si trovavano sul terreno.

L'aerodromo di Drama fu bombardato il 5 corr. di buon'ora al mattino e di nuovo nel pomeriggio furono inflitti considerevoli danni. Furono vedute bombe scoppiare fra gli hangars e gli apparecchi sul terreno. Tutte le nostre macchine sono tornate incolumi.

Un velivolo tedesco è stato abbattuto sulle nostre retrovie presso Dimitric alla testa del lago di Tahinos il 4 corrente. Il pilota e l'osservatore tedeschi sono rimasti uccisi.

FONTE FRANCESE

◆ (S) **Parigi**, 10 — Ufficiale:

Nella giornata di ieri il tenente Fonck, in due pattuglie, abbattè sei aeroplani a due posti tedeschi: i due primi in dieci secondi, il terzo 3 minuti dopo, i tre ultimi nella seconda pattuglia.

◆ (S) **Parigi**, 10. — Si hanno interessanti particolari sulle operazioni del tenente aviatore Fonck segnalate dall'odierno bollettino ufficiale.

Il ten. Fonck, partì ieri mattina dichiarando ai suoi compagni di squadriglia che vendicherebbe la morte del tenente Chaput.

Poco dopo la partenza, Fonck incontrò una formazione nemica, nella quale abbattè in dieci secondi due apparecchi, inseguendo subito un terzo aeroplano, che pure abbattè cinque minuti dopo.

Dopo breve riposo, ripartì per una seconda pattuglia. Fonck abbattè ancora tre aeroplani a due posti nemici, in meno di cinque minuti.

La guerra in mare

L'IMBOTTIGLIAMENTO DI ZEEBRUGGE.

◆ (S) **Londra**, 10. — (Comun. dell'Ammiragliato:

Le operazioni che avevano per oggetto di chiudere i porti di Ostenda e di Zeebrugge sono state completate con successo la notte scorsa quando l'incrociatore di vecchio modello *Vindictive* è stato affondato a traverso l'entrata del porto di Ostenda.

Dopo l'attacco contro Zeebrugge del 23 aprile il *Vindictive* era stato riempito di cemento e aggiustato come nave imbottigliatrice a questo scopo.

Le nostre forze leggere sono tornate alle loro basi con la perdita di un motoscafo che era stato danneggiato e che fu affondato per ordine dell'ammiraglio per impedire che cadesse nelle mani del nemico.

Le nostre perdite sono state lievi.

INFORMAZIONI ESTERE

PEL XXIV MAGGIO

Parigi, 10 — Il recente Consiglio dei Ministri ha deliberato che il Ministro delle Colonie Henry Simon, si rechi a Roma per il 24 corr. a rappresentare il Governo alla cerimonia che ivi avrà luogo in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

CZECHI E JUGO-SLAVI

◆ (S) **Parigi**, 10. — L'Unione czeca ed il Club jugoslavo pubblicano un manifesto comune dei due popoli. In tale manifesto protestano per la progettata azione governativa contro gli czechi di Boemia e contro il libero incremento degli jugoslavi, e contro il loro possesso sull'Adriatico. Protestano contro il fatto che il Governo risponda alle loro domande di avere il diritto di autodecisione e di autonomia dei popoli con decreti assolutisti, che iniziano lotte gravi come non sono mai ancora avvenute e che possono andare molto più in là di quanto pensino gli autori dei decreti. Il manifesto documenta che l'Austria non può essere considerata un impero costituzionale, ed aggiunge: I deputati dei due gruppi non riconosceranno le ordinanze, nè le disposizioni assolutiste, che respingeranno con la massima indignazione. Essi non assumeranno la responsabilità di un ulteriore svolgimento della situazione e non indietreggeranno dinanzi ad alcuna violenza nella lotta contro l'assolutismo, per la democrazia, per la libertà, per il diritto di autodecisione, e resisteranno solidalmente.

IRLANDA E INGHILTERRA

◆ (S) **Parigi**, 10. — I giornali hanno da Londra: Nei circoli ufficiali si dice che mons. Fallon, vescovo del Canadà sarebbe incaricato di una missione di conciliazione fra gli irlandesi ed il Governo.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 9. — Mac Lin, Console dei bolscevichi a Glasgow, è stato condannato a cinque anni di lavori forzati per accusa di sedizione.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 9 — Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto relativo alla statizzazione delle industrie necessarie alla difesa nazionale.

Il Consiglio ha pure deciso di reintegrare nella cattedra dell'università centrale il professore amnistiato Bestei.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 10 maggio 1918.

Consolidato 5 %, contanti L. 69,80.

Rendita Ital. 3 ½ % 79,80 - Azioni Banca d'Italia 1832 - Banca Comm. Ital. 1041 - Cred. Italiano 740 - Banca Sconto 597 a 595 - Banco Roma 122 - Meridionali 628 a 636 a 631 - Mediterranea 240 - Rubattino 614 a 622 a 613 - Tramways Omnibus 197 a 202 - Beni Stabili 297 - Immobiliare 334 - Imprese Fond. 93,75 - Risanamento 270 a 268 - Fondi Rustici 367 a 369 - Terni 1720 - Ansaldo 303 a 300.50 - Montecatini 166 a 167 - Metallurgica 168.50 a 169 - Soda 145,50 a 144 - Colla Concimi 221 a 219 - Gas 587 a 595 - Condotte 295 - Fiat 505 a 495 - Zuccheri Romani 98 - Molino Pastanella 170 a 171 - Marconi 111 a 110,50 - Ilva 266 a 274 a 270.

Notasi qualche realizzo.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

Servizio speciale del «Popolo Romano».

Genova' 10 (ore 16) - Rendita 79,85 - Banca d'Italia 1832 - Commerciale 1045 - Credito It. 744 - Banco Sconto 594 - Meridionali 625 - Mediterranea 241 - Nav. Gen. It. 813 - Lloyd Sabaudo 435 - Eridania 742 - Raffineria 406 - Ind. Indigeno 340 - Acciaierie Terni 1710 - Ansaldo 301 - Ilva 267 - Elba 359 - Savona 810 - Ferriere 265 - Piombino 307.

BORSA DI LONDRA

	8	9
Nuovo prestito francese 4 %	86 1/8	84 3/4
Prestito francese	78 1/8	78 3/8
Nuovi consolidati	55 5/8	55 1/8
Egiziano unificato	86 3/4	85 1/4
Rendita spagn. esterna nuova	127 5/8	— —
Rendita giapponese 4 %	70 1/4	70 7/8
Marconi	3 1/8	3 1/8
Argento in verghe	48 1/8	49 1/8
Rame contanti	110 —	110 —

(S) **Amsterdam**, 9 — Cambio su Berlino [illegible]

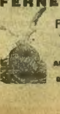
(S) **Madrid**, 9 — Cambio su Parigi 62.55.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni



Rassegna letteraria

I RACCONTI SIMBOLICI

NELL'EDUCAZIONE DEI FANCIULLI

A LUIGI CREDARO.

La dibattuta questione, se i racconti simbolici (fiabe, favole, parabole e simili) abbiano o no efficacia educativa sull'animo del fanciullo, non è stata ancora definitivamente risolta, e di tempo in tempo la controversia riassume il suo aspetto vivace.

Platone ammoniva che i fanciulli non dovessero ascoltare favole di qualsiasi genere, e accogliere opinioni che, giunti a maturità, dovessero poi abbandonare. Aristotele espresse la medesima opinione. Comenio inflisse il bando alla mitologia classica.

Gian Giacomo Rousseau voleva che Emilio non imparasse favole, neppure quelle del La Fontaine, per quanto semplici e graziose, poichè «le parole delle favole non sono le favole più di quanto non siano la storia le parole della storia». Come mai – domandavasi il Ginevrino — come mai può l'uomo far velo al giudizio talmente da chiamare le favole la morale dei fanciulli, senza badar che l'apologo, dilettandoli, l'inganna e rende loro inutile l'istruzione, se anche questa riuscisse attraente e piacevole? Le favole potrebbero ammaestrare gli adulti; ma ai fanciulli la verità va detta nuda e cruda, giacchè essi non si curano affatto d'interpretare il mistero che s'asconde sotto il velame dei simboli strani. Secondo il Rousseau, tra mille fanciulli che studian le favole del La Fontaine, non se ne trova uno solo che le comprenda, e se uno le comprendesse, sarebbe anche peggio, poichè la morale che da esse scaturisce è così confusa e sproporzionata all'età infantile, che trascinerebbe al vizio anzichè avviare alla virtù.

Il Basedow e il Kant furon d'accordo col Rousseau, e non pochi dei contemporanei cultori della pedagogia si mostrano dello stesso avviso, sino a dichiarare che «i tempi delle parabole cristiane e delle favole, sono ormai fortunatamente tramontati per sempre!» Osservano, costoro, che il tempo che si passa a scuola è troppo breve perchè lo si sciupi in puerilità: importa sviluppare il giudizio e il ragionamento, mentre i racconti simbolici falsano e l'uno e l'altro, e, lungi dall'abituare i ragazzi alla vita reale, li avvezzano a vivere nel sogno. Affogano inoltre la loro imaginazione nei pregiudizi e nelle superstizioni, ne ammalano la sensibilità, ne infiacchiscono il volere.

Ma son anche numerosi gli educatori che si sono avvalsi dei racconti simbolici e ne hanno strenuamente difesa l'opportunità; la loro tesi, poi, vien confortata dalla pratica popolare e secolare.

Il pio Fénelon non faceva astruse prediche al suo pupillo, il duca di Borgogna, ma gli inculcava i precetti morali sotto forma di favole adatte alle contingenze della vita. Un giorno, in uno scatto d'ira, il giovanetto duca si permise di rispondere al Fénelon che lo aveva rimproverato: «No, no, signore; io so chi son io e chi siete voi!» La dimane il savio maestro gli fece leggere la favola «Bacco e il Fauno». Siccome il Bacco non potea soffrire un maligno schernitore che gli canzonava sempre le sue espressioni ineleganti, gli disse fiero e burbanzoso: «Come ardisci tu di canzonare il figlio di Giove?». E Fauno rispose impassibile: «E in qual modo il figlio di Giove si permette di sbagliare?»

E' stato osservato che la cronologia della composizione nelle favole del Fénelon si potrebbe seguire paragonandola al progresso che il duca faceva negli anni, nell'istruzione e nelle esperienze della vita; e questi sentiva sempre piacere o vergogna nel riconoscere se stesso negl'imaginari personaggi, lodati o biasimati nelle varie favole. Anzi il Fenelon si valeva delle favole non solo nell'educazione morale, ma pure in quella intellettuale dell'allievo affidatogli, e gli effetti furono efficacissimi, se la storia non mente nel raccontarci i continui miglioramenti conseguiti dal principe francese.

Il cardinale Gerdil, l'autore dell'*Anti-Emilio*, confuta la tesi del Rousseau: «Dì a un fanciullo che i potenti non debbono opprimere i deboli, poco ne avrà mosso l'animo e meno il cuore; perocchè non fanno per lui le massime astratte e generiche e ad esse non dà orecchio in niente. Ma fa di recare in mezzo il lupo e l'agnello e tu lo vedi subito desto e sveglio, e niente più desidera che ascoltare, e sino alla fine sta ascoltando con gran diletto. E talvolta se ne mostra commosso, e tu lo vedrai intenerito nella sventura dell'agnello, che vorrebbe poter strappare dalla gola della bestia rapace».

Non citeremo le simili difese che dei racconti simbolici fanno lo Herder e il Goethe e il Niemeyer e il Richter e lo Ziller. Non ricorderemo i pratici esempi del La Fontaine, del Gervin, e di quel mirabile psicologo e maestro che fu Leone Tolstoi. Non ci appelleremo neppure, in ultima istanza, all'esempio portentoso, efficacissimo che ci diede il più grande dei maestri del popolo, quegli di cui fu detto, «Niuno uomo parlò giammai come costui». Come era suadente la parola imaginosa e profonda di Gesù di Nazareth! Ma riferiremo il pensiero di un psicologo acuto, che fu in pari tempo elegantissimo esteta ed austero educatore: vogliamo dire il nostro Tommaseo. Egli afferma che le favole greche, fatte volgari dall'uso, e per questo avute in istima di cosa volgare, mirabilmente dimostrano, perchè semplici, la delicatezza del greco ingegno tanto lodata dal Vico. «In esse favole senti insieme cospiranti l'immaginazione, la ragione, l'affetto; hai filosofia, politica, storia e naturale e civile, hai satira e dramma; hai, più sovente che rimproveri, conforti e consigli; più sovente che ira o spregio, pietà. Sentiranno il valore di tal genere di poesia quelli che vorranno fra sè meditare perchè la parola incarnata abbia sovente ragionato all'uomo in parabola; quelli che riconosceranno la storia essere una parabola continua che i secoli ci raccontano, dalla quale spetta a noi trarre non una moralità ma di molte, secondo che l'esperienza del dolore c'illumina il senno. E dalle favole stesse che l'arte ha composte chi trae una moralità sola, a me pare le isterilisca della loro soave e nutritiva bellezza. Narriamole al fanciullo, e lasciamo che le accomodi egli ai casi, da sè le farà sovente in più acconcio modo di noi. E quella quasi scoperta gli eserciterà dilettevolmente l'ingegno e gli metterà coraggio ad esercitarlo in sempre più vario modo. Non diffidiamo tanto del senno di quella età cara, non la imbocchiamo quand'ella può mangiare da sè. Certamente le favole guarnite della sua (sic) bella coda morale, amplificate come porta il genere esortativo, stiracchiate in istrofe, perdono di efficacia, di avvenenza, scipidiscono e sè e chi le impara. Ma se, così maltrattato, l'apologo è pedante, non eran men pedanti i biasimi che ne faceva Gian Giacomo nell'Emilio. Il fanciullo, così come il popolo, sente la poesia, per istinto discerne il finto dal falso; quel che non intende, indovina. Chi vuole ogni cosa dichiarargli, lo confonde, l'uggisce. E le più nobili cose sono le inesplicabili. Perchè non ha egli il Rousseau distesi i suoi biasimi a tutti i traslati? Il traslato non è egli una favola in germe? Il Rousseau che tanto fortemente sentiva nella calda anima la natura, strascinato dalla spinta della lubrica età, qui rinnegò, come in altre cose assai, la natura: l'analisi lo fa scettico, l'amore spropositato del libero esame lo fa tiranno. Amiamo la favola, ch'è sorella del simbolo e amiamola schietta e giovane quale uscì dalle snelle menti de' Greci, *mendicatrice elegante e modesta e velace degli umani doveri e diritti*».

Abbiamo fedelmente esposto le due tesi, l'una dell'altra esclusiva, e se dovessimo affidarci all'autorità dei nomi, rimarremmo davvero perplessi a deciderci per questa o per quell'opinione, giacchè sono entrambe sostenute da uomini di senno, di dottrina, di esperienza, di fine intuito pedagogico. Ma pur questa volta, forse, la verità è nel mezzo, fra le due opposte scuole o tendenze.

Giova anzitutto rammentare il principio esposto con cura allo Spencer ed ai pedagogisti contemporanei, del rapporto fra l'ontogenesi e la filogenesi. In ogni singolo uomo si riproduce, secondo tal principio, la storia dell'uman genere: al periodo infantile della vita di un uomo corrisponde il periodo giovanile della storia di un popolo, del suo popolo.

Orbene, l'uso delle allegorie ... ha promosso il noviziato morale nell'uomo antico, o, per dir meglio, nei popoli giovani. L'apologo e la parabola furono i primi trattati di morale. Sul principiare della civiltà l'allegoria era interprete alle leggi severe del dovere; le promulgò nel seno della società; istituì riti, cerimonie, emblemi e simboli, nei quali trasse queste sacre nozioni, che, sotto forma puramente astratta, o non sarebbero state comprese, o avrebbero lasciato nell'anima tracce fugaci. E l'apologo, il racconto simbolico, influisce sull'infanzia dell'uomo nel modo appunto che influisce sull'infanzia della società. E' dunque opportuno che l'abile istruttore circondi l'allievo di simboli propri a promuovere sentimenti morali nel suo giovine cuore.

Si può escludere l'uso delle leggende dall'educazione dei fanciulli? Non crediamo. Esse rappresentano lo stadio anteriore della storia, e pertanto la mitologia dovrebbe precedere l'apprendimento della storia propriamente detta. Aggiungasi che lo studio delle leggende è in certo modo anch'esso lo studio della vera storia dei popoli antichi, poichè offrono a noi la conoscenza del modo di pensare, di sentire dei nostri lontani antenati. Stravaganti critici tedeschi han preteso di negare ogni valore storico ai racconti tradizionali dell'antica Roma perchè «evidentemente leggendari». Ma ben a ragione il Fracaroli nel geniallissimo suo volume sull'*Educazione Nazionale* risponde che, dato pure che quei racconti siano invenzioni del popolo, hanno tuttavia un grande valore storico ed educativo, perchè esprimono bellamente le aspirazioni, il carattere, la tempra del popolo che le predilesse.

(*Il seguito al prossimo* numero)

Domenico Giampelli

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 11 Maggio — S. Mammerto
Leva il sole alle 4.56 — Tramonta alle 7.16
Leva la luna alle 5.17 m. – Tramonta alle 8.45 s.
L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

Sciarada

Bada a porre su carta il *primiero*
L'*altro* a radere è pure un mestiere
Chi ben mira il mio *tutto* ne ammira
La potenza dell'almo fattor

Spiegazione del giuoco precedente:
CAFRO — FORCA

Aste, appalti e concorsi

BOLOGNA - DEPOSITO - CENTRALE AUTOMOBILISTICO 16 maggio Vendita autoveicoli fuori uso in 60 lotti.

MINISTERO POSTE - 18 aprile Fornitura 1900 balli tipo Bulier L. 90 mila.

PIACENZA DISTACCAMENTO DEPOSITO AUTOMOBILISTICO - 21 maggio Vendita materiale automobilistico fuori uso n. 30 lotti.

MONTE DI PIETA'

SABATO 11 Maggio 1918. – La 2.a Custodia vende i fagotti impegnati il 2 Aprile 1917.

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato dal Min. Ind., Comm. e Lav.)

Roma, 10 Maggio 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica: Indicazione del Corso delle Rendite e dei Titoli a norma del R. D. 18 novembre 1917, n. 1869 e del D. M. 19 novembre 1917 fissato di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	79 [illegible]
Id. 3.50 % netto (emissione 1902)	79 30
Id. 3.00 % lordo	56 —
Prestito consolidato 5 %	89 [illegible]
REDIMIBILI.	
Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	99 [illegible]
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	98 07 ½
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	[illegible] 66
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	97 45
Buoni Tesoro trienn. 5 % scadenza al 1° aprile 1919	99 60
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	98 97 ½
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	98 50
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	98 10
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1° aprile 1921	98 12
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	98 87 ½
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	96 70
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	94 [illegible]
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1916)	79 12 ½
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. luglio 1915)	79 12 ½
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	86 75
Obblig. 3 % netto redimibile	[illegible] —
Id. dal prestito Blount 1866	96 70
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	308 60
Id. 3 % Ferrovia del Tirreno	418 96
Id. 5 % id. Maremmana	460 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	344 —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	281 —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	280 —
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879–1882)	306 —
Id. 3 % del prestito unificato della città di Napoli	77 [illegible]
Cartelle amt. obbl. 4 % oro città di Roma	406 —
Cartelle Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	406 70
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	482 64
Id. Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	446 04
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 ½ %	470 —
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	490 —
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	804 —
Id. id. id. id. id. 4 %	463 —
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	442 —
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	388 30
Id. id. id. id. 3 ½ %	474 —
Id. id. id. di Verona 3,75 %	— —

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1915, luglio 1915, 4 % netto; emissione gennaio 1916, 5 % netto) delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi»; per tutti gli altri titoli si intende «compresi gli interessi».

Finanza e Vittoria

Cronache economiche e finanziarie degli Stati belligeranti e neutrali

di E. MAGNI

Ispettore delle Tasse sugli Affari

Lire 10

Si vende anche presso la nostra Amministrazione

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 156,000,000 interamente versato - Riserve L. 65,200,000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero: LONDRA. - Filiali nel Regno: Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria).

Agenzie di città in Roma
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 44 (Angolo Via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 73-A (presso via Lodovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4 % secondo la categorie di depositi
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA).

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - CAPIT. L. 180.000.000 - VERSATI 154.250.000 - RISERVA L. 14.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

FILIALI

Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate Brianza - Caserta - Catania - Chieri - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Foggia - Formia - Gallarate - Genova - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Mede - Melegnano - Messina - Milano - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Schio - Seregno - Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Parigi

SEDE DI ROMA - VIA DEL PARLAMENTO, 9 - CORSO UMBERTO I, 266
SUCCURSALE - Piazza di Spagna, 20 — AGENZIA A. - Via Nazionale 215
TELEFONI: Sede: 089 - 11-004 - 92-43 — Agenzia: 53-68 — Succursale: 18-49

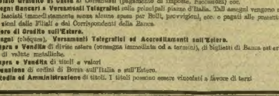
OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno warrants, titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli merci e warrants.
Riporti su titoli
Aperture di Credito libero e documentato per l'Italia e l'Estero
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio
Depositi Vincolati e Buoni fruttiferi a scadenza determinata ad un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni) ecc.
Assegni Bancari e Versamenti Telegrafici sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente senza alcuna spesa per Bolli, provvigioni, ecc. e pagati alle presentazioni dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Lettere di Credito sull'Estero.
Assegni (chèques), **Versamenti Telegrafici ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra e Vendita di divise estere (consegna immediata od a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra e Vendita di titoli e valori
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 61 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 61



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio – Garde-meubles

SUONERIE ELETTRICHE

DALLE MOLLE - Via Due Macelli 10-11

Monte di Pietà di Roma

Patrimonio dell'Istituto al 28 Febbraio 1918 L. 5,046,276,73

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1918

ATTIVO

Numerario in cassa o in deposito		L.	689.268,36
Titoli di proprietà		»	20.987.512,10
Prestiti su pegni d'ogni natura		»	13.032.388,63
Mobili e scaffalature		»	8.310,57
Beni immobili		»	1.670.505,03
Residui attivi		»	71.725,70
Spese ammortizzabili		»	211.830,61
Crediti diversi		»	491.131,07
Cessioni quinto stipendio		»	1.128.661,51
Conto titoli, a cauzione	L. 2.609.820,84		
presso terzi	» 5.487.000 —	»	18.803.003,78
in deposito	» 3.706.173,94		
Spese e perdite dell'Esercizio corr.			376.448,51
		L.	57.468.706,66

PASSIVO

Deposito in C. C. e a risparmio		L.	38.929.917,47
Conti correnti passivi		»	141.551,60
Sopravanzi vendita pegni		»	616.410,74
Mutui passivi		»	3.610.986,60
Corrispondenti		»	13.835,05
Debiti diversi		»	276.904,35
Fondo pensioni impiegati		»	13.005,44
» riserva speciali		»	78.000 —
Buoni cassa per acconto pegni		»	20.961 —
Residui passivi		»	237,70
Conto Titoli (*come all'attivo*)		»	18.802.003,78
Patrimonio dell'Istituto.			
Cap. proprio	L. 5.046.276,73		
Fondo benef.	» 14.631,63	»	5.395.211,72
Utili 1912 da erogarsi	334.313,37		
Profitti e rendite dell'esercizio corr.		»	449.760,30
		L.	57.468.706,66

Il Direttore **Luigi Peraioni.** — Il Commissario di turno **Enrico Palomba**

Il Ragioniere Capo **Filippo Senizi.**

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni.

I mutui possono esser fatti a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono l'interesse, la tassa di ricchezza mobile e diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale, sono stabilite in L. 6,17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per mutui in cartelle fino a L. 10,000 e in L. 6,22 per le somme superiori; in L. 6,42 cento lire di capitale e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti fino a L. 10.000, e in L. 6,47 per le somme superiori.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie cui effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

POSTO DI MEDICAZIONE

tutti i giorni dalle 9 alle 16

DIRETTO DAL PROF. S. MUZII

con assistenza di Sanitari ed Infermiere istruiti nel suo metodo razionale

Via Virgilio 1-B - ROMA

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3a cl.* 4.45 – *Acc.* 8.55 – 15 – 18 (fino a Civitavecchia) – *D. D.* [illegible] – *D.* [illegible]
Napoli: *Acc.* 7.30 – 16.35 – 20.10 – *D.* 22.30 – *D.D.* 20.30.
Ancona: *D.* 05 – *Acc.* 6.55 – 18.50 – 14 (fino a Terni) – *Merci e 3a cl.* 17.20 (fino a Orte).
Sulmona: *Acc.* 7.15 – *D.* 17.— – *Acc.* 18 (fino a Tivoli).
Firenze: *D.* 8.45 – *Acc.* 18.50 (fino a Orte) – 14 - *Merci e 3a cl.* 17.20 (fino a Orte) – *D. D.* 20.30.
Albano: *Omn.* 7.10 – 18.10.
Frascati: *Omn.* 8.10 – *Misto* 20.20.
Terracina: *Acc.* 17.40.
Nettuno: 7.10 (via Albano) 17.40 (via Ciampino)

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3a cl.* 18.36 – *D.* 8.45 – *D. D.* 11.— *Acc.* 11.40 – 16.26 – 22.[illegible]
Napoli: *Acc.* 7.40 – *D. D.* 11.35 – *D.* 16 – 22.[illegible]
Ancona: *D.* 9.5 – 14.55 – *Acc.* 22.55
Sulmona: *Omn.* 7.55 – *D.* 10.10 – *Acc.* 20.[illegible]
Firenze: *Acc.* 9.35 – *D. D.* 20.55 – *D.* 22.[illegible]
Albano: *Omn.* 8.55 – 19.55.
Frascati: *Omn.* 8 – *Misto* 22.[illegible]
Terracina: *Acc.* 9.30.
Nettuno: 9.30 (via Ciampino) – 19.05 (via Albano)

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6.45 - 8.45 (a) – 12.45 – 16.10 (a) – 17.25 – 18.23 (o) –festivi 10.5 (o) – 14.20 (o).
Arrivi: 8.6 (o) – 9.35 – 10.55 (o) – 13.18 – 17.20 (o) – 20.11 – Festivi 12.57 (o) – 19.54.
(o) Fino a Genazzano e da Genazzano
Partenze ore 6.5 – 9 – 12.30 festivo – 17.
Arrivi: ore 9.40 – 16.55 – 20.40.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 – 9, – 12.30 festivo – 17.
Arrivi: Ore 9.40 – 16.55 – 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 6.30 – 7.55 *d.* – 8.55 – *fest. a)* – 9.25 *d.* – 10.25 *fest. a)* – 10.55 *d.* – 12.25 *d.* – 13.55 *d.* 14.55 *fest. a)* – 15.25 *d.* – 16.25 *fer.* – 16.55 *d.* – 18.5 *fer. a)* – 18.25 *d.* – 19.25 *fer.* – 19.25 *fest. a)* – 19.45 *fer. d. a)* – 20.25 *fest.*
Arrivi a Roma: 7.31 *fer. b)* – 7.41 *d. a)* – 8.12 *a)* – 8.40 – 9.10 – 10.40 *d.)* – 11.47 *fest a)* – 12.10 *d)*, – 13.40 *d)* – 15.10 *d.)* – 16.40 *d.)* – 17.47 *a)* – 18.10 *d)* – 18.17 *fest. a)* – 19.40 *d)* – 20.47 *fest. a)* – 21.10 *d.)* – 22.17 *fest. a)*.
(a) da o fino a Genzano – b) da Albano d. diretti

Roma-Albano-Castelgandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7.5 – 8.35 – 10.5 *fest.* – 11.35 – 13.5 *fest.* – 14.35 – 16.5 *fest.* – 17.35 – 19.5 *fest.*
Arrivi a Roma: 8.29 – 9.59 – 11.29 *fest.* – 12.59 – 14.29 *fest.* – 15.59 – 17.29 *fest.* – 18.59 – 20.29.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6.40	9.30	12.30	18 —	
Bagni	arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli	arr.	8 —	10.51	14.8	19.28	
Tivoli	part.	6.25	8.50	12 —	17.14	
Bagni	arr.	6.53	9.15	12.38	17.41	
Roma	arr.	8 —	10 —	13.33	18.34	

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

20 parole L. 1 - in più di 20, cent. 5 cadauna

BAGNAROLA zinco, ottimo stato, vendesi. Presso portiera via Le Goiette 5, Quartiere Trionfale, Fermata Tram.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposte versare cauzione con base seria. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra, Via Pietro Cavallini 22.

SOCIETA' acquisterebbe case in Roma, qualunque località e stato, ad enfiteusi, dando anche forti anticipi. Massima serietà - esclusi mediatori - Testi, via Ancona 93.

Bagni e Villeggiature

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 300 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 3 cad.

SIGNORINA PROFUGA distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali